IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 126. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 7 Maggio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

SULLA CRISI

Abbiamo il parere del Consiglio di Stato, che merita di essere conosciuto.

L'on. Bonfadini nel *Fanfulla* prevede tre soluzioni. Anche noi l'altra volta ne abbiamo previste altrettante, ma l'on. di Rudinì volle trovarne una quarta, la quale non era prevista da alcuno ed ebbe l'esito che tutti sanno. Che dovesse avvenire lo stesso per quelle dell'on. Bonfadini?

La prima delle soluzioni, che egli ci presenta come ipotesi, tende a mantenere la base del governo nella maggioranza attuale, o per dir meglio, a destra, col dare all'on. di Rudinì l'incarico di ricomporre il gabinetto.

Ora da questa prima ipotesi scaturisce un dilemma molto semplice: o l'on. Rudinì ricostituisce un gabinetto di coalizione coll'on. Nicotera e allora quella che il *Fanfulla* chiama maggioranza, mentre è già diventata minoranza, non farà che assottigliarsi.

Oppure l'on. di Rudinì pensa di ricomporre il gabinetto con altri elementi, escludendo nella scelta coloro che gli hanno votato contro, formare un gabinetto di colore e allora si trova in minoranza dal primo giorno.

E' chiaro quindi che la prima soluzione del *Fanfulla* non risolve nulla, tanto più che l'on. di Rudinì molto probabilmente pensa... di lasciare un po' agli altri le gioie del governo.

La seconda soluzione dell'on. Bonfadini è l'incarico al capo dell'opposizione, ossia all'on. Crispi, quando, ben inteso, si fosse in un altro paese... ossia in un altro Parlamento!

Questa ipotesi si poteva risparmiare, giacchè a scartarla pensò lo stesso Crispi, lasciando che la posizione d'attacco al Ministero fosse sostenuta specialmente dall'on. Giolitti, che l'on. Bonfadini finge di non vedere, sebbene il suo collega abbia una statura da corazziere.

Finalmente la terza combinazione del nostro confratello sarebbe un Ministero a base senatoriale, una di quelle combinazioni medie che per la grande autorità o l'illuminato patriottismo dei personaggi dell'Alta Camera possono anche riuscire politicamente vitali. Difatti in Francia da qualche anno il capo del governo è senatore.

Se non che, mentre il *Fanfulla* propone queste soluzioni nella prima pagina, nelle ultime notizie, parlando del significato della crisi, dice:

« E' molto facile il prevedere quale sia il criterio che dovrà necessariamente essere di guida nella risoluzione della crisi: perchè il voto di ieri, nella complessiva sua espressione, è talmente chiaro, che nessun dubbio riguardo ad esso è possibile.

E allora... la base senatoriale?

Dalle ultime del *Fanfulla* si comprende che il suo desiderio sarebbe di veder *ricomposto* il Ministero in guisa di assicurare l'esecuzione del programma di economie a grandi linee e decise, cominciando dalle militari, con un gabinetto Rudinì, fortemente e radicalmente rinnovato.

Ma dopo la discussione avvenuta, è conciliabile un gabinetto Rudinì-Giolitti con un ministro della guerra che sia nell'ordine delle modificazioni?

Se sì, bisogna far includere dal valente polemista di prima pagina anche questa tra le ipotesi.

Il *Fanfulla*, a quanto pare, tiene sopratutto a non lasciar spostare l'asse della maggioranza antica e dice che la situazione non è mutata.

Questo non è esatto: la situazione si è alquanto mutata e l'asse si è alquanto spostato.

E se si devono chiamar le cose col loro nome, come dice *Fanfulla*, le cose sono queste: che il Ministero si è retto fino a che l'on. Giolitti e coloro che la pensano come lui lo hanno appoggiato: è caduto quando quest'appoggio è mancato.

Noi non vogliamo esaminare se l'on. Giolitti si creda più o meno maturo e di esperienza abbastanza autorevole per assumere la direzione del Governo: la cattedra di anatomia descrittiva a Roma è affidata al sen. Todaro: noi ci limitiamo a constatare che la posizione prevalente alla Camera nella discussione che provocò la crisi era all'on. Giolitti, quindi a lui la principale responsabilità della crisi per confessione dello stesso Ministero.

Quintino Sella si è trovato, se non erriamo, in condizioni identiche, e siccome non aveva ancora i capelli bianchi, che in Italia sembrano indispensabili per essere a capo del Governo, non rifiutò la responsabilità, ma si associò con deferenza l'on. Lanza.

Dopo ciò, possiamo conchiudere coll'on. Bonfadini « che tutti insieme non abbiamo responsabilità di consiglio e ci basta la libertà dell'ipotesi. »

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 6, 2 pom. — Si continua a parlare di una visita dello Czar al suo ritorno dalla Danimarca. Si afferma anzi che uno dei palazzi imperiali a Potsdam si sta approntando per riceverlo.

(N) **Bruxelles**, 6, 2.20 pom. — Per ragioni diplomatiche, il Governo belga ha rifiutato il permesso al generale de Brialmont di recarsi a Costantinopoli ad esaminare le fortificazioni di quella capitale e a dare i suoi consigli in proposito al Governo turco.

(N) **Londra**, 6, 2.40 pom. — Si ha da Calcutta che le truppe afgane hanno occupato Asmar, limitrofo allo Stato indipendente di Bajaur, e sembrano disposte ad avanzarsi nello stesso Bajaur.

(N) **Londra**, 6, 3 pom. — Secondo le ultime notizie, l'Imperatore Guglielmo arriverà a Cowes, sull'*yacht Hohenzollern*, al 1° di agosto. Egli si tratterrà nelle acque inglesi circa sette giorni per provare il suo nuovo *yacht Meteor*, che è ora a Gravesend, ma non si recherà a Londra.

(N) **Berlino**, 6, 2.25 pom. — Il duca e la duchessa di Sassonia-Meiningen, che trovansi ora a Costantinopoli, partiranno fra pochi giorni per la Grecia.

(N) **Pietroburgo**, 6, 1.10 pom. — Si smentisce che la Russia abbia offerto aiuti pecuniari alla Persia per soddisfare i reclami della Società inglese per il monopolio dei tabacchi.

(N) **Londra**, 6, 2.40 pom. — Dietro richiesta del Governo chinese, il Governo inglese ha rinnovato per sei mesi, a partire dallo scorso aprile, la proibizione di esportare armi da Hong-Kong.

Tale misura era ritenuta necessaria in causa della crescente attività delle Società segrete in China.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 6, 2.20 pom. — Si dice che le divergenze fra il Kedive e il Commissario ottomano, Mukhtar Pascià, perdurano tuttora e che quest'ultimo ha chiesto al Sultano di essere richiamato.

(N) **L'Aja**, 6, 3 pom. — La Regina e la Regina Reggente di Olanda lascieranno Sand, nella Foresta Nera, dove ora si trovano, il 30 corrente per Potsdam, dove saranno ospiti dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania, fino al 3 o al 4 giugno.

(N) **Parigi**, 6, 3,10 pom. — Un dispaccio da Zanzibar annunzia la morte di Said-Omar, Sultano di Angorian (isole Comore).

Le Comore sono poste come si sa, sotto il protettorato francese.

(S) **Vienna**, 6 — La notizia della *Frankfürter Zeitung*, che l'arciduca Alberto si recherà, nel prossimo giugno, a Belgrado per restituirvi, in nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe, la visita fattagli nel 1891 ad Ischl dal Re di Serbia, non incontra credito nei circoli bene informati.

Economie militari

Nell'*Italia militare* troviamo la seguente notizia:

« Oltre alle diminuzioni che si faranno per la recente legge di modificazioni all'ordinamento dell'esercito, si afferma che il ministro della guerra ha l'intendimento di diminuire sensibilmente il numero degli ufficiali commissari e degli ufficiali contabili.

« A quanto sappiamo anche il ministero della guerra contribuirà per parte sua alle economie, accennate nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, provenienti da riduzioni di organici e di personali.

« Ciò si collegherebbe colla divisata abolizione dell'ufficio di revisione, con modificazioni nel personale amministrativo d'Africa ed in quello dei distretti militari ».

Questa notizia era pubblicata pochi minuti innanzi al voto di sfiducia che ha obbligato il Gabinetto a rassegnare le dimissioni.

Noi non vogliamo entrare nel merito di queste nuove economie, escogitate dall'on. Pelloux all'ultimo momento e vogliamo anzi ritenere che siano attuabili senza danno dei servizi. Diremo di più che assai probabilmente se ne potrebbero fare delle altre nel servizio sanitario, nei tribunali, nel personale del genio, passando dal militare al civile, la manutenzione dei locali, ecc.: ma sarà lecito di osservare come mai l'on. Pelloux, che ritiene *ora* possibili queste nuove economie non abbia pensato ad attuarle nei 15 mesi del suo ministero onde procurarsi qualche milione, che poteva destinare alla fabbricazione dei nuovi fucili.

E tanto meno si riesce a spiegare come mai l'on. Pelloux ancora 15 giorni fa preferisse provocare la crisi pretendendo 16 milioni di spese straordinarie, mentre all'ultimo momento si è contentato di nove, scoprendo delle nuove economie, le quali due settimane prima avrebbero scompaginato i servizi dell'esercito.

Finora in Italia i ministri della guerra erano abituati a chiedere quello che essi credevano necessario, mantenendosi rigidamente coerenti alle loro richieste: oggi sappiamo per fatto dell'onorevole Pelloux che il bilancio della guerra presenta tale elasticità, che in due settimane si può rinunziare colla massima disinvoltura a 10 milioni nella stessa guisa che si possono trovare 10 milioni di economie, che qualche giorno prima avrebbero scompaginato l'esercito.

Del resto tutta questa politica militare a base di espedienti e di ripieghi non solo è una vera meschinità, ma, ciò che è peggio, copre uno stato di cose, che a lungo non è sostenibile e può rivelarsi pericoloso in un momento difficile.

A giudizio degli uomini più competenti gli ordinamenti attuali richiedono almeno 272 milioni. Senza questa cifra, che l'Italia non potrà mai sopportare senza esaurire il suo credito e le sue forze economiche il voler mantenere gli ordinamenti attuali equivale ad avere un esercito con minor forza effettiva e minor coesione tanto in pace, quanto in guerra.

Le nuove economie adunque nei contabili o nei commissari come nei servizi accessori, per quanto utili, non faranno muovere di un millimetro la soluzione del problema: soluzione che più si ritarda e più aggraverà lo stato delle cose.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 maggio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15.

Aula affollata come ieri. Tribune quasi deserte. I ministri entrano alla spicciolata in quest'ordine: Nicotera, Di Saint-Bon, Pelloux, Chimirri, Di Rudinì, Villari e Luzzatti.

PRESIDENTE. L'on. presidente del Consiglio ha la parola per le comunicazioni del governo.

DI RUDINI' (attenzione). Il ministero, in seguito al voto di ieri sera, ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re, che si è riservato di deliberare.

Il ministero intanto resta in carica per il disbrigo degli affari correnti...

Voci. E per l'ordine pubblico. (Risa).

DI RUDINI. Prego, quindi, la Camera a volersi aggiornare, dando al presidente la facoltà di convocarla a domicilio.

Il presidente avverte che stanno per essere ultimate varie relazioni, epperò prega la Camera a voler permettere che il presidente le ritiri, le faccia stampare e distribuire.

Crede poi inutile dover dar lettura delle interrogazioni e interpellanze pervenute, nella seduta di ieri, alla presidenza.

Voci. No, no!

La Camera approva, ad unanimità, l'aggiornamento e il ritiro delle relazioni.

La seduta è sciolta alle 2 e 30. Molti deputati però continuano a rimanere nell'aula, dove conversano animatamente.

Più tardi il Presidente del Consiglio fece identiche dichiarazioni al Senato.

La crisi ministeriale

(Giudizi della Stampa estera)

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 6 — Tutti i giornali si occupano della crisi italiana.

La *République Française* chiede se l'on. marchese di Rudinì, ovvero il suo successore, qualunque sia, sarà capace di cambiare la politica dell'Italia. Adesso tutta la questione è lì: cioè di fare gli affari del paese e di garantirne la fortuna, la dignità e l'avvenire, ovvero di accettare, senza lagnarsene, le conseguenze della situazione.

Il *Journal des Débats* dice che la caduta del Gabinetto Di Rudinì produrrà in Europa una penosa impressione. La Camera italiana condannò indubbiamente soltanto gli espedienti. Sembra che, malgrado ciò, il suo voto sia abbastanza chiaro. Bisogna sperare che il nuovo Gabinetto italiano lo comprenderà.

Il *Matin* osserva che l'on. marchese Di Rudinì non accennò menomamente alle economie da introdursi nel bilancio della guerra. Nulla perciò sarà cambiato nei rapporti fra l'Italia e la Francia. Non vi sarà che un nuovo cambiamento di Ministero. Il minimo disarmo soddisferebbe maggiormente gli amici della pace in Europa.

(N) **Parigi**, 6, 5,15 pom. — Il *Paris* commentando la crisi italiana, dice che il successore dell'on. Di Rudinì, qualunque egli sia, non avrà la libertà di ridurre le spese militari e dovrà cozzare colle stesse difficoltà incontrate da lui.

Si presenta dunque all'Italia il dilemma o di rinunziare francamente alla politica reale di cui il gabinetto Crispi fu l'espressione più acuta o di rassegnarsi ad un *deficit* continuamente crescente.

(S) **Parigi**, 6 — Secondo il *Temps*, la crisi italiana prova che la politica delle modeste economie è insufficiente; ma è poco probabile che vi sia una maggioranza capace di applicare virilmente la politica della riduzione nel bilancio. La crisi dimostra il carattere contraddittorio della situazione attuale dell'Italia.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 6 — La *National Zeitung* dice che un apprezzamento sulla soluzione della crisi ministeriale italiana sarebbe ora prematuro; ad ogni modo, tale soluzione attesterà il criterio politico del popolo italiano, il quale conosce perfettamente le condizioni della sua posizione in Europa.

(S) **Berlino**, 6 — La *Vossische Zeitung*, parlando della crisi italiana, dice che la questione principale è se la diminuzione del bilancio della guerra possa conciliarsi colla situazione politica dell'Italia. Soggiunge che l'on. marchese di Rudinì è stato sempre un amico fedele della triplice alleanza e che ha sempre cercato di riordinare le finanze italiane.

(N) **Berlino**, 6, 10,45 pom. — I giornali della sera non si mostrano sorpresi della crisi italiana, ma esprimono incertezza circa la sua possibile soluzione.

Constatano però con soddisfazione che Giolitti non discute gli armamenti e si domandano come questi possano venire conciliati col cattivo stato delle finanze.

La *National Zeitung* ripete il solito ritornello che gli armamenti sono indispensabili all'Italia per mantenersi nel grado di grande potenza.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 6 — La *Neue Freie Presse* dice che nessun gabinetto troverà il segreto di mantenere l'Italia all'altezza di grande potenza e di migliorarne la situazione finanziaria senza nuove imposte ed economie. La caduta del gabinetto Di Rudinì è quindi immeritata. L'on. marchese Di Rudinì ha goduto la fiducia degli alleati dell'Italia; tuttavia la sua caduta non scuoterà la triplice alleanza.

Quanto alla notizia fantastica che l'Italia chiederebbe a Berlino la riduzione del suo esercito, la *Neue Freie Presse* constata che ciascun membro della triplice alleanza è libero di provvedere ai propri interessi.

(N) **Vienna**, 6, 5.55 pom. — La *Neue Freie Presse* trova che la maggioranza della Camera italiana ebbe ragione di combattere il programma finanziario del governo; ma dice che la Camera avrebbe dovuto evitare la caduta di Rudinì, non domandandogli cose impossibili.

Crede che anche Giolitti, se entrerà al governo dovrà cercare nuovi cespiti di imposte.

Soggiunge che su Rudinì saranno sempre diretti gli occhi della nazione, se questa comprenderà generalmente che un popolo che pretende ad una posizione preminente non può evitare di fare grandi sacrifizi.

L'Italia non potrebbe diminuire la sua forza armata senza scemare il valore della sua alleanza e i vantaggi che l'alleanza reca ad essa.

Il giornale conclude dicendo che la caduta del gabinetto di Rudinì è un fatto deplorevole, ma che non significa il crollo della triplice alleanza per il mantenimento della quale è garante il Re Umberto.

Anche la futura politica finanziaria dell'Italia dovrà essere subordinata alle necessità della politica estera.

Anche il *Deutsche Neue Tagblatt* e l'*Extrablatt* sono convinti che il mutamento del Gabinetto italiano non modificherà menomamente la politica estera dell'Italia.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 6. — Il *Daily News* dice che l'Italia fece cose maravigliose. Ne fece anzi anche troppe nello stesso tempo. Avrà forse un giorno un ministro che la rimetterà in ottimo stato, ma questo ministro sarà oggetto di esecrazione prima che la storia gli renda giustizia.

Lo *Standard* opina che i successori dell'on. marchese di Rudinì soccomberanno come lui, finchè l'opinione pubblica non sia abbastanza forte per imporre agli uomini politici italiani ciò che è inevitabile.

Il *Times* dice che l'Italia dovrebbe lavorare patriotticamente al riordinamento delle sue finanze, ma che le spese militari non sono l'unica causa delle condizioni del bilancio italiano.

Il *Daily Telegraph* dice che, chiunque sia il successore dell'on. marchese di Rudinì, egli subirà la stessa sorte di lui se non farà comprendere all'Italia che i suoi armamenti sono superiori alle sue forze e che essa deve modificare i suoi impegni internazionali.

Il *Daily Graphic* reputa essere suprema necessità per l'Italia che gli elettori nominino una nuova Camera, con una maggioranza forte ed omogenea.

Facciamo notare che quest'ultimo giornale è umoristico con caricature.

Gli Stati Uniti d'America

A completare il prospetto, che abbiamo dato qualche tempo fa, sulle condizioni economiche degli S. U. d'America, riesce assai utile un complesso di notizie interessanti che il sig. Egisto Rossi, da molti anni stabilito a New-York, manda alla *Rassegna Nazionale*, desumendole da elementi ufficiali.

La nota più marcata della prosperità degli Stati Uniti è data dal movimento commerciale. Mentre in Europa il movimento degli scambi nell'ultimo quinquennio ha subito lievi variazioni, tenendo conto degli aumenti avvenuti in taluni Stati e delle depressioni di taluni altri, specie in Italia, negli Stati Uniti il movimento è in continuo progresso. Ecco le cifre:

Anno		
1886	dollari	1,314,960,966
1887	»	1,408,502,979
1888	»	1,419,911,621
1889	»	1,487,533,027
1890	»	1,647,139,093
1891	»	1,729,397,006

In soli cinque anni vi è stato un aumento di più di 400 milioni di dollari, ossia più di 2 miliardi di nostre lire.

E ciò malgrado l'enorme riduzione nei prezzi avvenuta nel quinquennio per quasi tutti i generi, che formano oggetto degli scambi internazionali. Se si fossero mantenuti i prezzi di dieci anni fa la bilancia commerciale degli Stati Uniti si avvicinerebbe ai 10 miliardi di lire. E quello che più monta è che all'aumento delle importazioni fa riscontro quasi sempre un maggiore aumento delle esportazioni; tant'è che anche nell'anno scorso, le ultime ebbero una eccedenza sulle prime di dollari 39,564,614, pari a 200 milioni di lire.

Un altro punto. Malgrado il *bill* Mac-Kinley, il quale per aumentare la protezione ha naturalmente ridotto di molto le entrate doganali, il bilancio presenta sempre un notevole avanzo:

Entrate 1891	doll.	458,544,233
Spese 1891	»	421,204,470
Avanzo	doll.	37,239,763

Alle entrate hanno contribuito le *dogane* con 219 milioni; le *tasse interne* con 146 milioni, cifra assai mite, se si distribuisce sulla enorme produzione e sul consumo per 70 milioni d'abitanti e con 4 milioni di vendite di terreni.

Fra le spese: l'interesse del Debito pubblico è ridotto a 37 milioni di dollari — poco più di un quarto degli interessi che paga l'Italia — il costo dell'amministrazione politica, civile e finanziaria dello Stato, che supera di poco i 100 milioni di dollari, per una popolazione che supera il doppio della nostra.

Non si può fare un confronto coll'Italia perchè in America prevale il sistema dei pochi impiegati, largamente pagati. Un usciere ha circa 4000 lire all'anno.

Si dice che la vita è molto più costosa della nostra, ma anche questa è una fola.

Per chi vive in casa propria, le spese sono le stesse che in Italia, anzi per certi articoli indispensabili come pane, carne, caffè, zucchero e petrolio la spesa è assai minore. Soltanto l'alloggio e il vestiario costano di più, ma non dalle grandi città e specialmente a Roma, dove la vita di famiglia costa come a Chicago, Boston e New-York.

Altra prova della prosperità degli Stati Uniti l'abbiamo nella circolazione monetaria.

Al 31 dicembre scorso erano in circolazione 1,577,262 dollari, ossia dollari 24,38 in media per abitante.

Aggiungendo alla circolazione le somme esistenti nelle Casse del Tesoro, risulta un totale di 11 miliardi e mezzo di lire.

L'oro e l'argento in monete e verghe ascende a 6 miliardi e 180 milioni di lire. Dopo la Francia l'America del Nord è lo Stato del mondo che possiede maggior quantità di moneta in oro e in argento.

Il movimento delle banche nel 1891 raggiunse la cifra di 100 miliardi di lire e uno dei primi effetti dell'aumento di capitali disponibili, derivante pure dalla estinzione che si vien facendo ogni anno del debito pubblico creato per la guerra di secessione in 14 miliardi circa è la riduzione dell'interesse da parte delle banche, che sono 3677 e da parte del tesoro, il quale anche di recente, nel vedere che i possessori del consolidato americano, nonostante un forte premio sul capitale nominale si disfanno a malincuore del più solido dei titoli pubblici, ha avvertito che o si presentano i titoli di rimborso e l'interesse sarà ridotto al 2 per 0[0].

Ebbene per oltre 130 milioni i portatori hanno preferito il 2 per 0[0] al rimborso del capitale con premio.

Data questa situazione non può meravigliare se l'immigrazione dai paesi dell'Europa, travagliati da crisi o ristagno di lavori, aumenta in guisa da segnare, specie per l'Italia, il più grande esodo di braccia che la storia ricordi in questi ultimi anni.

Infatti nel 1891 la statistica degli emigrati dall'Europa per gli Stati Uniti d'America segna le seguenti cifre:

Paese	Emigrati	Paese	Emigrati
Inghilterra	63,973	Austria	27,701
Germania	79,250	Ungheria	25,201
Italia	**65,434**	Polonia	27,907
Russia	49,624	Svizzera	6,908
Svezia	32,494		

Notiamo di passaggio che altri 60 mila italiani, se non più, emigrarono per l'America del Sud.

Grazie a questo continuo innesto di nuove e giovani forze produttive in un suolo già così ricco di risorse economiche, alla nessuna spesa pei bilanci militari, la grande federazione ha ridotto ormai il suo debito pubblico da 14 miliardi a 500 milioni, chiude ogni anno i bilanci in avanzo, riduce le tasse interne, tantochè si trova di fronte ad un problema che si può definire « l'imbarazzo delle ricchezze. »

Infatti pel bilancio in corso si prevede un'eccedenza di 124 milioni, che sarà superata per l'abbondanza dell'ultimo raccolto, tantochè le esportazioni del 1° trimestre di quest'anno superano di già le importazioni di 750 milioni di lire!

Ecco qual è la condizione dell'America del Nord, mentre quella del Sud è dilaniata dalle crisi e dalle lotte intestine.

---

35 *APPENDICE* 35

IN SECONDE NOZZE

di E. MARLITT

« Volontariamente, durante il tempo del lutto, egli si condusse con la dama nel modo più amabile, e procedette costantemente in tal modo, finchè ella, ardente d'amore e lusingata dalle più liete speranze, riteneva per sicuro ch'egli avrebbe domandato la sua mano: egli invece davanti a tutta la Corte annunciava il suo matrimonio con Giuliana, contessa di Trachenberg. Questo colpo di scena è stato difatti di un effetto straordinario, ma fu anche un trionfo satanico.

Sull'ornamento che ergevasi al disopra della scrivania, la giovane sposa aveva poggiate le mani incrociate, e su di esse aveva chinata la fronte.

Ella avrebbe desiderato di potersi nascondere nel più profondo della terra, per non sentire più questa voce spietata, che recava insanabili ferite al suo orgoglio di famiglia, alla sua dignità di dama e anche al suo cuore.

— Ciò che potesse succedere dopo questa scena era per lui indifferente, proseguì il predicatore di Corte, con un'inalterabile freddezza, e come se mirasse soltanto a non perdere un solo istante, in cui gli fosse dato di restare senza testimonii davanti a questa signora.

Quanto al sentimento del dovere, l'animo di questo uomo non ne è certamente suscettibile, come lo ha dimostrato nella sua condotta assolutamente senza riguardi tenuta colla nobile sua prima moglie, che era piena di amabili attrattive.

A questo punto Liana alzò il volto, perchè quel prete mentiva, non potendo essere chiamata nobile una dama che ad ogni contraddizione batteva coi piedi il pavimento e gettava lungi da sè forbici e coltelli.

— Anch'ella fu chiamata un giorno al suo fianco, soltanto per dimostrare alla duchessa che non faceva gran conto della sua infedeltà, illustrissima signora; ella era però sempre degna d'invidia in confronto alla seconda moglie, che si sacrifica alla illimitata offesa vanità, perchè al fianco di quella era il padre che la proteggeva, e che invece osteggia sempre la seconda moglie, anzi è il suo più terribile nemico... Egli sa ora che la benedizione di questo odiato secondo matrimonio non è stata altra cosa che un sigillo posto a un indicibile atto di vendetta.

« Egli sa inoltre che la duchessa farà tutto il possibile per poter vincere ancora, ed egli è il suo più ardente alleato. Perchè la schiatta Mainau acquisterebbe certamente uno splendore degno di invidia, mercè l'aureola di sovranità che verrebbe ad introdursi nella sua famiglia con quel nome augusto.

— Io la domando di nuovo, perchè ella mi dice tutto ciò? — gli disse Liana interrompendolo improvvisamente. — Io me ne vado spontaneamente, come a tutti è noto, e non procurerò sicuramente impacci alla signora duchessa e al suo alleato; ma finchè non avrò deposto il nome di Mainau, io non potrò tollerare che l'uomo al quale sono unita in matrimonio sia vilipeso innanzi a me, posto anche che fosse colpevole.

« La prego dunque di non perdere di vista questo mio inalterabile proposito, molto reverendo...

« Del resto, io non voglio decidere chi sia più da condannare: se l'uomo del gran mondo colla sua leggerezza, o il prete colla sua frivolità, che, sapendo di assistere ad un atto malvagio, implora con fervide preghiere la benedizione del cielo sopra una indegna commedia: l'uno calpesta il cuore di una donna, conformandosi a quanto pur troppo comunemente avviene; ma l'altro offende Iddio, perchè riduce l'altare una specie di palcoscenico, dove egli rappresenta felicemente la parte di un grande attore — diss'ella parlando con voce forte e vibrante, dimenticando ogni cautela e non pensando a contenersi.

« Questo Schönwerth è un abisso, ma, per l'onore di Mainau, bisogna dirlo, egli non sa nulla; egli concorre, inconscio, a compiere atti, che si aggravano su questa pesante atmosfera del castello: egli non sospetta che documenti nei quali ripone un'intiera fiducia sono falsificati.

Ella ammutolì, sbigottita; il predicatore di Corte trasalì con un [illegible], come se improvvisamente un baleno gli avesse traversata la faccia.

Ratto come il lampo, egli pose le mani nel cassetto; prese la carta che era sopra le altre, e la tenne esaminandola davanti alla luce della lucerna.

— Ella vuole alludere a questo documento, illustrissima signora? La donna scienziata, l'acuta pensatrice lo ha esaminato col microscopio, e ha scoperto certamente...

— Che è stato scritto colla matita — ella disse.

— Benissimo; ogni lettera è stata delineata con la matita sul vetro della finestra e poi ricoperta d'inchiostro — egli dichiarò in modo perfettamente tranquillo.

« So benissimo tutto ciò, e so anche ch'è stato un lavoro pesante e molto stucchevole; poichè io, io stesso ho immaginato e scritto questo documento.

« Oh! perchè devo vedere sul suo volto questa espressione d'orrore, gentilissima signora? A' suoi occhi non deve avere proprio alcun valore questo atto di abnegazione, con cui mi avvilisco e mi riconosco colpevole davanti a lei? Non dovrebbe forse esserne invece commossa?...

Del resto, ella può toccare, pienamente rassicurata, questa mano, poichè essa ha operato non nell'intento di acquistar denaro o baci, nè per vista di terrena potenza, ma soltanto per l'attuazione di sublimi idee.

« Non avrei forse potuto aggiungere a questa disposizione di ultima volontà, colla sicurezza di riuscire nel mio intento, alcuni legati in capitali o in possessi a favore del mio ordine? Il barone Mainau crede all'autenticità del documento, sicchè certamente non avrebbe contestata anche questa aggiunta fatta ad esso; quanto poi al maresciallo di Corte, aveva i suoi buoni motivi per non opporvi alcun dubbio. Ma l'idea di queste ingiuste usurpazioni era ben lungi da me; io volevo soltanto salvare due anime: la pagana della madre col battesimo e quella del fanciullo colle missioni. Il nostro secolo odia e perseguita, come fanatismo, questa generosa e fervente devozione di un'anima ardente che si dedica alla vocazione sacerdotale; non volendo d'altra parte riflettere che anche volendo opporre delle pareti di ferro intorno al germe del fuoco, le fiamme finiscono tuttavia per erompere verso il cielo e...

— Abbruciano gli eretici! ella gli scaraventò in volto freddamente, volgendosi come per andarsene.

Egli sgualciva il biglietto nelle mani stringendolo con forza.

— Ma la sacra fiamma non divampa più in me — egli mormorò con voce soffocata, evidentemente turbato da una terribile commozione. Nè le più fervide preghiere, nè le più aspre macerazioni hanno potuto riaccenderla, perchè un altro fuoco ora in me divampa.

E stese la mano in cui erano le carte [illegible].

Le curiosità della scienza

La durata della vita

Una rivista scientifica pubblica una curiosa statistica, secondo la quale la terra conterrebbe oggi circa 1,500,000,000 di abitanti, divisi in numero pressochè uguale fra maschi e femmine.

La media della vita umana sarebbe di 38 anni, ma un quarto degli uomini muore prima di aver toccato il quindicesimo anno.

Quante morti precoci, e quante esistenze effimere e sterili!

Ma dopo tutto, direbbe un filosofo del 1° maggio, a che rimpiangere questi esseri che passano di un salto dalla culla alla tomba, senza conoscere le amarezze, le aspre lotte e i fatali disinganni della vita?

Un individuo sopra 1000 tocca l'età di 100 anni, 60 sopra 1000 arrivano a 65 anni e 100 su 1000 attingono i 80 anni.

Ogni anno muoiono 33,033,033 persone, ossia 92,874 al giorno: 3730 all'ora, 60 al minuto ed 1 al secondo.

Su 100 decessi si calcolano 116 nascite.

Questa eccedenza di 16 garantisce che la razza umana non si estinguerà tanto presto.

Quanto alla breve durata della umana vita è inutile recriminare.

Allorchè avete sorpassato la fatale media dei 33 anni, ogni anno di più è regalato.

Quando si esclama: « Il tale è morto a 50 anni, era ancor giovane! » si dice una menzogna.

Quell'uomo ha goduto 17 anni più della maggioranza dei suoi simili, 17 anni che ha potuto consacrare al benessere della sua famiglia e a servizio della patria, della giustizia, del dovere.

Quanto ai vecchi ottantenni che trascinano la loro venerabile senilità in mezzo ad un mondo avido di gioventù e di vita, davanti all'inesorabile statistica essi rappresentano degli avari insaziabili, che accumulano ostinatamente gli anni, come altri le monete d'oro. Rispettiamo questi privilegiati della vita e non invidiamo troppo il loro pesante retaggio.

◆◆

Ben altrimenti grande è la longevità di alcune piante.

Una rivista botanica ci apprende che l'ontano campa 360 anni; l'edera 450; l'ippocastano 600; l'olivo 700; il cedro 850; la quercia 1,500; il tasso 2,800; il *baobab* da 6 mila a settemila anni.

Gli annali botanici ricordano dei tigli di 2000 anni, dei castagni e dei platani di 1200 anni e dei rosai celebri aventi più di 1000 anni.

Sono degni di menzione in questa nota di grandi longevità, i *baobabs* delle sponde del Senegal, dei quali Humbold e Boscowitz hanno valutato l'età a più di sessanta secoli. La loro origine rimontava adunque ad un epoca nella quale la costellazione che illumina oggi le notti del tropico era visibile nelle nostre contrade.

Com'è effimera e meschina la vita dell'uomo in confronto alla misteriosa vecchiaia di questi giganti vegetali, che fissi al suolo con radici eterne, hanno visto sorgere e avvallarsi montagne, aprirsi e spegnersi vulcani, avanzarsi e indietreggiare mari, seppellire città, scomparire imperi, estinguersi razze e costellazioni mutar di posto nel cielo.

Però anche nel regno animale si incontrano casi di meravigliosa longevità.

Il *Journal des Voyages* racconta che un affittaiuolo della Florida accalappiò, l'anno passato, una enorme tartaruga che portava inciso sulle scaglie del dorso queste parole: « Presa da Fernando Gomez nella riviera di S. Sebastiano l'anno 1700. »

La tartaruga fu rimessa in libertà, dopo che le fu incisa sul guscio la data del 1891.

Uno scienziato americano, Carlo Kleibs, ebbe un giorno il capriccio di aprire il cranio di una tartaruga-gigante dell'Imalaia. Ne trasse con bel garbo il cervello, poscia riaggiustò la scatola ossea.

Credete voi che la tartaruga, dopo questa singolare operazione, sia morta? Niente affatto. Essa ingrassò e visse ancora cinquant'anni.

Quanta varietà però di durata della vita nel mondo animale!

L'effimera vive un giorno; nasce, vola, danza, ama, genera e muore. La sua esistenza aerea ha la durata di una notte o di un mattino.

La tartaruga-gigante campa cinque o seicento anni. Rannicchiata nella sua roccia secolare, chiusa nel suo forte castello, anch'essa vede crollare gli imperi, morire le nazioni e cambiare la faccia della terra.

Ebbene, nella immensità del tempo, la tartaruga non occupa maggior posto dell'effimera.

Questa vita di secoli e questa vita di un giorno si confondono e cancellano come due punti nella eternità.

Chi volesse investigare chi abbia più vissuto, la tartaruga o l'effimera, troverebbe forse che i secoli di torpore e di sonno del gigante sono più brevi delle ore voluttuose dell'insetto, che trascorre la labile vita fra le danze e l'amore in un raggio di sole!

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 6, ore 15.30 — Domenica si inaugurerà all'Ospedale di Pammatone, il monumento al dottor Balestreo, cha lasciò una ingente sostanza a beneficio dell'Ospedale. Il monumento è opera dello scultore Giulianotti.

Il discorso inaugurale sarà detto dal professore Queirolo.

— La Giunta negò 2500 lire per dotare la biblioteca civica di opere trattanti di Colombo e delle scoperte dell'America.

— Si assicura che il nuovo Arcivescovo sarà mons. Tomaso de' Marchesi Reggio, attuale Vescovo di Ventimiglia.

Lagonegro, 6, ore 16.20 — A mezzanotte è stata avvertita qui e a Carlone una sensibile scossa di terremoto ondulatoria.

Como, 5 (p. a.) — Le rive incantevoli del nostro lago cominciano a popolarsi di forestieri, appartenenti alla più alta aristocrazia cosmopolita.

Quest'anno abbiamo ospiti anche parecchie teste coronate: il principe Guglielmo di Nassau, la sua consorte e figlie; il principe e la principessa di Oldemburgo.

Torino, 6, ore 14.20 — Al Consiglio comunale si è fatta l'estrazione a sorte del quinto dei consiglieri.

Sono sorteggiati il sindaco Voli, e i consiglieri Gianolio, Sineo, Fontana, Della Vedova, Martini, Scarampi, Rey, Thaon, Rignon, Soldati, Frescot e Peyron.

Bologna, 6, ore 14,20. — Questa notte, alle ore due, è morto il prefetto di Bologna, comm. Bernardino Bianchi.

(Il comm. Bianchi fece sul principio carriera al ministero e nel 1874 era capo di gabinetto di Marco Minghetti. Nel 76, all'avvento della sinistra al potere, fu nominato prefetto e in quest'ufficio passò d'allora in poi per varie residenze, delle quali ricordiamo Ferrara, Vicenza, Padova, Perugia e da ultimo Bologna.

Fu uomo di carattere onesto e temperato. Era stimato come eccellente amministratore. Lascia qualche pregevole scritto in materia d'amministrazione. — N. d. D.)

La Regina di Rumania.

Pallanza, 6 — Oggi, onomastico della Regina di Rumania, le autorità civili e militari e il Sindaco colla Giunta presentarono a S. M. indirizzi, fiori ed auguri.

Stasera vi saranno festeggiamenti all'Albergo nel quale abita la Regina ed una serenata.

La Regina gode sempre ottima salute.

Atti del Governo

Ministero delle finanze. — *Intendenza di finanza.* — Sospizio Umberto e Felicetti Antonio, segr. amm. di 1.a cl. sono incaricati delle funzioni di 1° segretario e rispettivamente destinati a Caltanissetta e Trapani.

Pubbliso Costantino, segr. di 2.a cl. a Roma, trasferito a Palermo — Fama Giovanni Battista, agente delle imposte, è nominato vice-segr. di 3.a cl. a Parma.

Eller-Vainicher, vice-segr. di 2.a cl. a Benevento, trasferito a Salerno — Tango Enrico, vice-segr. di 3.a cl. a Salerno, trasferito ad Avellino — Giacalone Luigi, vice-segr, di 3.a cl. a Girgenti, trasferito a Palermo — De Mascellis Nicola, uff. d'ord. di 2.a a Catania, trasferito a Foggia — Delitala Alessandro, uff. d'ord. di 2.a a Sassari, trasferito a Catania.

— *Demanio.* — Sapelli cav. Andrea, direttore di 3.a cl. nelle manifatture dei tabacchi, nominato conservatore delle ipoteche a Siena.

La Lumia cav. Francesco, ispett. di 1.a cl. è collocato a riposo.

— *Dogane.* — Vigliani Francesco, cassiere di 1.a cl., è collocato a riposo.

— *Imposte dirette.* — Bianchi Giovanni Ferdinando, agente di 2.a cl., è promosso alla 1.a — Piccinini Vittorio e Raimondi Stefano, id. di 3.a cl. promossi alla 2.a — Rispoli Saverio e Talotta Raffaele, id. di 4.a cl., id. alla 3.a — Frediani Alessandro e Pitteri Vincenzo, aiuti agenti abilitati per esame, nominati agenti di 4.a cl. — Franceschini Gaetano, agente di 3.a cl., è collocato in riposo

— *Concorsi.* — Sono incominciati al Ministero delle finanze gli esami orali dei vice-segretari amministrativi nelle Intendenze che concorrono ai posti di segretario nelle stesse.

— La Commissione centrale per gli esami di ufficiale d'ordine nelle Intendenze non potrà terminare i suoi lavori prima della fine del mese.

Esposizione di Palermo

Galleria della Locomozione.

[Nostra corrispondenza]

Palermo, 3 — La Galleria della locomozione è un immenso rettangolo, lungo metri 280, largo metri 15.

Essa è percorsa in tutta la sua lunghezza da un doppio binario, che fa parte del tronco ferroviario, espressamente costrutto per collegare l'Esposizione colla Stazione così detta di Lolli, appartenente alla ferrovia Sicula Occidentale (Palermo–Marsala–Trapani.)

Questa stazione, essendo allacciata a due altre importantissime, e cioè: la Centrale in via Lincoln, la Marittima al Molo, esercitata dalla Società per le Strade Ferrate della Sicilia, ne venne di conseguenza che bastò la costruzione di un tronco lungo un chilometro per unire l'Esposizione con tutte le principali stazioni di Palermo.

La Galleria della locomozione servì adunque come scalo di arrivo per le merci destinate all'Esposizione e perciò fu l'ultima ad essere sistemata.

Data la vastità dell'ambiente, gli oggetti esposti non sono molto numerosi, e ciò si comprende, se si considerano le difficoltà di trasporto pel lungo viaggio ed il breve spazio di tempo che corre in Italia fra un'Esposizione e l'altra. Però questi prodotti sono tali, che figurerebbero con onore a qualunque Mostra. Il visitatore che esamini attentamente questa Galleria, si forma la convinzione che il nostro paese in questo ramo nulla ha da invidiare all'estero, tanti sono i progressi di esecuzione fatti in questi ultimi anni non ostante la gravissima crisi onde è colpita l'industria in generale, e la metallurgica in ispecie. Le nostre grandi officine che costruiscono materiale ferroviario sono pressochè tutte rappresentate.

La Ditta E. Breda e C. di Milano ha inviato una locomotiva tender a 3 assi accoppiati a scartamento ridotto (1 metro).

Questa locomotiva pesa a vuoto tonnellate 14 e in servizio tonnellate 17 circa ed è fornita di freno a mano.

Ha i movimenti esterni. Il diametro dei cilindri è di millimetri 250, con una corsa di pistone di millimetri 300.

La caldaia contiene 100 tubi bollitori, della lunghezza di metri 3 con una superficie di riscaldamento di m. q. 80 circa complessivamente.

Le ruote hanno un diametro di metri 0,900.

Questa locomotiva di piccole dimensioni si presenta assai bene, è finita in ogni suo dettaglio e fa onore allo stabilimento Breda.

◆◆

La Ditta G. Ansaldo di Sampierdarena ha esposto: Una locomotiva col relativo tender, costrutta per conto della Società della ferrovia Sicula Occidentale. Una grande locomobile della portata di cinque tonnellate.

Il tipo della locomotiva è quello ordinario adottato dalla Società ferroviaria Palermo-Marsala-Trapani a 3 assi accoppiati con freno a mano.

Lunghezza della locomotiva, compresi i respingenti	m.	8,100
Lunghezza del tender compr. i resp.	»	5.560
Peso a vuoto della locomotiva	kg.	27,000
» » del tender	»	9,700

I cilindri, i cassetti di distribuzione e relativi movimenti sono interni, le bielle d'accoppiamento sono esterne.

I cilindri hanno il diametro di millimitri 440, con una corsa di pistone di millimetri 584. La caldaja contiene 171 tubi bollitori della lunghezza di metri 4.500. La superficie complessiva di riscaldamento è di mq. 110, con una pressione di lavoro della caldaja di 8 atmosfere.

Le ruote della locomotiva hanno il diametro di m. 1.300, quelle del tender hanno il diametro di m. 1.110. Il tender è a quattro ruote, munite di freno, con ceppi in ghisa su tutte le ruote.

La cassa d'acqua in lamiera di ferro ha la capacità di metri cubi 6.

Anche questa locomotiva è assai ben costrutta ed accurata in ogni sua parte, ed è assai adatta al servizio della linea Palermo-Marsala-Trapani, alla cui intelligente ed oculata direzione si deve lo studio di questo tipo di locomotiva, encomiabile sotto ogni rapporto.

La gru esposta dalla stessa ditta, è montata su di un carro ferroviario, fornito di un piccolo motore a vapore che serve pel funzionamento della gru, e quando non è adibito a tale servizio, può, per mezzo di opportuni ingranaggi, trasmettere il movimento agli assi delle ruote, si che il carro può muoversi da sè e dislocarsi a piacere sui binari, vantaggio questo non indifferente in un servizio ferroviario.

Importantissimo è quanto espongono le Costruzioni Meccaniche di Saronno, e cioè:

1. Una locomotiva col relativo tender destinata alla Società delle Ferrovie dell'Anatolia (Asia Minore).

2. Una ferrovia a petrolio (nel giardino della Esposizione). Per l'esercizio sono adibite due carrozzelle, capaci di trasportare 14 persone sedute. Il movimento alla carrozzella è dato dal motore brevettato Daimler (2 cavalli di forza).

3. Un battello a elice (che trovasi nel porto di Palermo) capace di contenere 16 persone e che fa numerose gite in mare.

La forza motrice è data da un motore Daimler, della forza di 4 cavalli.

4. Un archetipo dei « Transporteurs Langbein » (locomotiva). Ha dimensioni colossali a 3 assi accoppiati, con distribuzione interna a glifo Allan ed è munita di due sistemi di freni: a mano e atmosferico *Hardy*.

Lunghezza della locomotiva compresi i respingenti, m. 8,950.

Lunghezza del tender compresi i respingenti, m. 6,300.

Peso a vuoto della locomotiva, kg. 40,000.

Peso a vuoto del tender, kg. 12,000.

I cilindri e le bielle d'accoppiamento sono esterni. I cilindri hanno il diametro di mm. 455, la corsa dei pistoni è di mm. 630.

La caldaia di questa locomotiva contiene 204 tubi bollitori di ferro ed ha una superficie complessiva di riscaldamento di mq. 150, con una pressione di lavoro della caldaia di 10 atmosfere.

Le ruote della locomotiva hanno il diametro di m. 1,350, quelle del tender hanno il diametro di m. 1,050.

Il tender è a 6 ruote ed ha una cassa d'acqua della capacità di mc. 11.

Questa locomotiva si impone, oltre che per le sue dimensioni, per il modo col quale è lavorata e per l'armonia delle forme e dell'assieme. Essa poi solletica l'amor proprio nazionale, che vede e constata quanto ha saputo fare l'industria meccanica, e lo Stabilimento di Saronno in particolare, il quale già tanti prodotti ha mandato in estere regioni.

Dalla Ferrovia a petrolio e dal Battello parlerò in altra mia, allorchè imprenderò la descrizione dei motori « Transporteurs Langbein » (brevetto d'invenzione del direttore delle costruzioni meccaniche, ing. cav. Paolo Langbein).

Consistono in carrelli a due assi sui quali, col mezzo di un binario opportunamente disposto, vengono caricati i veicoli ferroviarii a scartamento normale per essere trasportati su linee a scartamento ridotto, evitando così la noia e la spesa dei trasbordi.

Gli assi dei carri ferroviarii normali, vengono allacciati ai transporteurs sottoposti, in modo che questi possono disporsi, occorrendo, secondo i raggi delle curve e superarle senza difficoltà.

I veicoli ferroviarii ordinari, caricati sui transporteurs, vengono intercalati nei treni delle linee a scartamento ridotto e agganciati agli altri veicoli col mezzo di accoppiamenti rigidi.

I transporteurs Langbein sono fatti quasi completamente di acciaio fuso e il loro costo è assai modico. Pesano circa 1700 kg. al paio e possono superare curve di 15 metri di raggio.

La manovra pel caricamento è semplicissima e il carro ferroviario trasportato, trovasi a poca altezza dalle rotaie.

I transporteurs Langbein, eliminando l'inconveniente dei trasbordi, possono permettere l'adozione dello scartamento ridotto su molte linee progettate a scartamento ordinario, realizzando così una ingente economia nelle spese di costruzione e di esercizio, problema questo di grande attualità in Italia.

La prima applicazione dei transporteurs Langbein venne fatta in Sassonia nel 1885 su una linea lunga 20 chilometri collo scartamento di mm.i 750 e oggidì i detti transporteurs vengono impiegati con ottimo successo su molte linee germaniche a scartamento ridotto.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 7 maggio 1892 — S. Stanislao.

Leva il sole alle ore 4.49 m. — Tramonta alle 7 4 s.
Leva la luna alle ore 1 49 s. — Tramonta alle 3.5 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0.50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1|2 — Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso lire 1. (Si paga l'ingresso alla porta).

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per la scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dateria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 25, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 3 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

BOLLETTINO METEORICO

6 Maggio 1892.

Europa pressione elevata Nordovest, piuttosto bassa Russia occidentale, alta Italia; minima Nordest. Ebridi 768; Lituania 749; Arcangelo 747.

Italia 24 ore: barometro disceso Nord; pioggerelle alto versante Adriatico; venti forti libeccio a ponente Centro. Temperatura aumentata Nord.

Stamane cielo nuvoloso; venti freschi terzo quadrante Centro, deboli altrove. Barometro 760 estremo Sud, leggermente depresso 754 a 755 Nord Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi libeccio a ponente; cielo vario con qualche pioggia o temporale; temperatura piuttosto elevata.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 4 Maggio 1892.
Nati 30 compreso 1 nato morto
Morti 22 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Savi Luigi fu Giovanni, Scarpa, 85, vedovo
Petitta Tommaso fu Simone, Sgurgola, 21, celibe
Fagnani Candida fu Bon'gno, Vallerano, 50, coniug.
Patrilli Rosa fu Pietro, Roma, 58, id.
Seretti Maria fu Enrico, Avezzano, 18, id.
Rossi Carolina fu Cosimo, Dicomano, 72, ved.
Altieri Laura di Emilio, Roma, 34, coniug.
Gasparini Gaspare fu Vincenzo, Montecarotto, 56, id.
Leoni Costanzo fu Mario, Ronciglione, 55, vedovo
Cicconi Elvira di Luigi, Osimo, 33, coniug.
Fedeli Andrea fu Giuseppe, Roma, 52, celibe
Trenti Emma di Nicola, Firenze, 37, nubile.
Gorelli Marzio fu Angelo, Todi, 56, coniug.

MATRIMONI del 5 MAGGIO

Benedetti Salvatore, campagnuolo, con Salandri Vittoria
Volponi Luigi, cantoniere, con Cipriani M. Giovanna
Giorgetti Gustavo, macellaio, con Collodi M. Giovanna
Toti Domenico, calzolaio, con Antonelli M. Lucia
Nocci Giacinto, carrettiere, con Falcioni Margherita
Crudelini Attilio, stagnaro, con Lucarelli Erminia
Pierini Pietro, vaccaro, con Strappavecchia Teresa
Malesan Antonio, con Zin Drusilla.

SCIARADA.

L'*un* ritrovi nel castello,
L'*altro* dicono che è bello
Il *totale* è la rinascita
Di una giostra medioevale.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
CORO - ORCO.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessava di vivere

CANDIDA BRUNACCI

la notte del 4 corr. Sia pace all'anima sua.

I parenti ringraziano commossi tutti i dottori e le suore che si prestarono colle loro cure affettuose in pro della loro congiunta.

Ieri ha cessato di vivere il

cav. PAOLO PERETTI,

che fu uno dei migliori cittadini di Roma.

Egli prese parte alle guerre del 1848-49 e quindi sempre si mantenne modesto ma fedele ai suoi principii liberali, cooperando in ogni guisa gli fu possibile al risorgimento della patria, e, con la sua incessante filantropia, al sollievo dei sofferenti.

Il cav. Peretti fu pure consigliere comunale.

Nell'annunziarne con vivo dolore la morte preghiamo i numerosi amici di intervenire all'accompagno funebre, che avrà luogo oggi alle ore 5 pomeridiane partendo dall'ultima dimora via S. Francesco a Ripa N. 18.

Teatri ed Arte

Drammatica — A Kraiburg verrà inaugurato il 5 giugno il nuovo teatro col dramma patriottico di Martino Greif: *Lodovico il bavarese o la lotta di Mühldorf.*

Lirica — La nuova opera *Il cavaliere Pasman*, di Giovanni Strauss, andrà in scena il 25 corrente per la prima volta al regio teatro dell'Opera di Berlino.

Varie — A Torino è morto il rinomato pittore Giovanni Zuliani, nato a Villafranca il 2 dicembre 1839.

Era conosciutissimo pei suoi gustosi quadretti di genere.

Espose al *Salon* di Parigi *Richelieu e i commedianti*, opera che fu riprodotta nel celebre Album del Goupil, insieme alle altre posteriori *Studi veneziani*, *Un matrimonio diplomatico* e *La commedia al Castello.*

Il valoroso artista da qualche anno era ridotto in misero stato da una paralisi progressiva.

— W. Steinhart, direttore d'orchestra del teatro di Corte di Stoccarda, ha festeggiato il 4 corrente il 50° anniversario della sua nomina a questo ufficio. E' nato nel 1819 a Praga, nel 1848 venne nominato maestro di canto del defunto re Carlo del Würtemberg, quando era ancora principe ereditario. Scrisse le opere *Ero e Leandro*, *Ministro e brigante* di leggiadra ispirazione, nonchè molte pregevoli composizioni per orchestra, quartetti, canzoni e pezzi per pianoforte.

— Il giorno 3 corrente il prof. A. Farinelli, dell'University College di Londra, ha incominciato una serie di dodici conferenze in italiano sul *Paradiso* di Dante.

— Il *Figaro* annunzia il debutto, al Nouveau Cirque di Parigi, di un artista veramente straordinario. E' un equilibrista che, fra gli altri esercizi più sorprendenti gli uni degli altri, alza una sedia, sulla quale è seduto un uomo e la tiene per un piede in equilibrio sul suo mento.

— I giornali francesi annunziano la morte, avvenuta di recente a Ille, presso Perpignano, all'età di 56 anni, di Amedeo Artus, compositore di musica, e che fu già successivamente capo orchestra all'Ambigu e all'Odéon di Parigi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Alberto Stapfer.

I giornali francesi annunziano la morte di Alberto Stapfer, l'ultimo superstite della protesta dei giornalisti nel 1830.

Egli redigeva allora il *National* con Armando Carrel.

Amico di Merimée, di Thiers, di Mignet, di Remusat, il signor Alberto Stapfer fu intimamente legato a tutti i grandi avvenimenti politici e letterarii della prima metà del nostro secolo.

Egli aveva pubblicata, nel 1828, la prima traduzione francese del *Faust* di Goethe, illustrata da Eugenio Delacroix.

Da diversi anni viveva ritirato nella sua proprietà di Taley (Loire-et-Cher) dove si è estinto all'età di novanta anni.

I matrimoni di maggio.

In parecchie regioni della Germania esiste ancora lo strano costume medioevale che l'ultimo giorno di aprile vengono combinati i cosidetti « matrimoni di maggio. »

I giovani del villaggio si radunano sulla piazza e si vendono all'asta pubblicamente tutte le zitelle, cioè si grida il nome d'ogni ragazza nubile in età da marito ed il banditore loda le buone qualità, tanto morali che fisiche, e poi ne rileva le cattive. A quello dei giovani, che fa la più alta offerta, essa viene poi assegnata.

La somma, che il giovane paga, è di regola di mezzo marco, al massimo di un marco (lire 1,25), e tutto va in una cassa comune e speso poi in comune all'osteria.

Così ogni giovane acquista il diritto di ballare lui solo per tutta l'estate colla fanciulla acquistata in questa vendita all'asta.

Questo privilegio non gli viene mai contestato da alcuno, e se la zitella rifiuta questo giovane, allora nessun altro, sia del proprio villaggio, che dei circonvicini, può ballare con lei nè a sagre, nè a fiere, nè in altre occasioni, pena la vendetta di tutti gli altri celibi.

Quest'uso dei « matrimoni di maggio » non è però così tirannico come sembra a prima vista, poichè quasi sempre ogni giovane « compra all'asta » quella fanciulla che ama e da cui è riamato.

SPORT

Signor Friendship

Roma, 6 maggio 1892.

Nella cronaca delle corse, Ella ieri scriveva come fosse sconfortante che la passione per lo *Sport* perda ogni giorno terreno nei nostri *buoni romani*, alludendo allo scarso concorso del pubblico al *Derby Reale*.

Lasciando da banda il potentissimo argomento del disagio economico, sentito assai più dalle perseguitate classi della borghesia che dall'alta aristocrazia, sta pure un fatto in apparenza insignificante, ma in realtà influentissimo, che riguarda questa benedetta importazione inglese.

Il linguaggio tecnico, le parole ostiche, con tutto quell'altro anglicismo comico che profana la pura maestà del Lazio imponente, crede Lei che giovi a popolarizzare la passione per le corse? Cosa vuole che intendano i buoni romani nei vocaboli di *turf, sportsman, handicap, mater twoyears, performance, great event, yearling, blueriband*, ecc.?

La grande massa di popolo è chiamata a pagare il biglietto, se poi non intende un'acca, questo poco importa ai nostri signori *crociati*.

I quali possono essere certi che l'attrattiva di una bella giornata in campagna è il movente massimo, perchè se non renderanno popolari **e nazionali** tutti i loro armeggi, è inutile che si affatichino a catechizzare *i buoni romani*.

Essi, un giorno che avranno una corsa di butteri, diserteranno il turf, i jockeys, e tutti i Derby di questa terra.

Un buon romano.

Consiglio Comunale

Seduta del 6 maggio — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle 9 e mezzo.

Approvasi il verbale della seduta precedente e ponesi in discussione la proposta relativa al canale dell'Aniene.

Si dà lettura dei disciplinari relativi alla concessione.

PACELLI F. riassume la discussione fatta nella seduta precedente e dichiarasi favorevole alla proposta della Giunta.

Constata che le acque dell'Aniene sono di dominio pubblico, e che non trattandosi di prendere le acque occorrenti al canale di cui si tratta al disopra delle cascate non vengono in alcun modo lesi i diritti della città di Tivoli e quindi manca la causa a qualunque azione giuridica.

Non crede necessario prendere cognizione dei varii progetti in proposito: la concessione non dipende dal Comune: è questione che riguarda lo Stato e l'Amministrazione comunale non può occuparsene che per quanto possa salvaguardare il suo diritto alla derivazione dei tre metri cubi concessile per legge.

Non esistono quindi ragioni di lite che giustifichino i timori degli on. Giovagnoli e Carancini. Propone che alla proposta della Giunta, dove parlasi della concessione richiesta dall'ing. Vescovali si aggiunga l'inciso: *o a qualunque altro.*

GRANDI si riserva di parlare dopo che avrà di corso il cons. Bompiani.

BOMPIANI. Esaminando la questione dal lato tecnico dimostra che riesce inutile la concessione di una data quantità di acqua, se la medesima anche in quantità minore non possa essere costantemente utilizzata. Nel caso attuale ricorda che le acque dell'Aniene durante la magra si riducono da 21 a 12 metri cubi e quindi ad una quantità che non permette di utilizzare i 3 metri concessi al Comune di Roma.

Nota che prendendo l'acqua al disopra delle cascate non solo molti industriali di Tivoli verrebbero ad essere privati del tutto o in parte della forza motrice necessaria alle loro industrie, ma probabilmente mancherebbe perfino la forza motrice indispensabile per fornire la luce elettrica a Roma.

Conclude constatando che tale concessione non può assicurare in alcun modo l'esecuzione del canale, ma tutto al più, fare la fortuna degli avvocati. Si associa alla proposta sospensiva.

LIBANI ribatte gli argomenti addotti dal cons. Bompiani. Ritiene che l'esame dei disciplinari sfugga alla competenza del Consiglio comunale e che sia pericoloso entrare in tale argomento. Non crede conveniente l'intervento del Comune in una questione di competenza dello Stato. Il Genio civile ha approvato il progetto Vescovali. Il Consiglio non può quindi entrare giudice fra il parere del Genio civile e quello del comm. Bompiani.

GIOVAGNOLI dimostra la impossibilità di evitare opposizioni, liti e ritardi nell'attuazione del progetto della derivazione delle acque dell'Aniene dal momento che la diga di 25 metri sopprime le cascatelle e la riserva dell'ipotetico diritto di derivar l'acqua a monte di Tivoli farà insorgere la città e promuovere molte e gravissime questioni.

CARANCINI insiste perchè si prendano in esame gli altri progetti presentati ritenendo che fra tutti debba approvarsi quello che presenta maggiori garanzie che le promesse fatte possano essere mantenute. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio rinvia qualunque deliberazione su questa proposta fino a che non abbia avuto cognizione di altri progetti per la derivazione dell'Aniene che si trovano in corso e passa all'ordine del giorno. Bompiani, Carancini, Amadei. »

PALOMBA replicando all'on. Bompiani, nota che al Comune poco importa che nei tempi di magra l'Aniene non rechi che 12 m. cubi d'acqua. La Società concessionaria garantisce in ogni tempo dell'anno 3 metri al Comune.

DE ANGELIS risponde ai molti argomenti contrari al progetto della Giunta svolti dal comm. Bompiani. Riassume le critiche, le osservazioni, le polemiche in merito al progetto Vescovali concludendo che siccome questo soddisfa meglio agli interessi di Roma, deve essere perciò preferito a qualunque altro.

BALESTRA. Aggiunge brevi parole in sostegno del progetto in discussione, constatando, in appoggio di quanto disse il comm. Palomba, che nel contratto è fatto obbligo al concessionario di conservare a Roma i 3 m. cubi anche nel periodo di magra.

Si domanda la chiusura della discussione.

E' approvata.

CAETANI. Dichiara che la Giunta non accetta l'ordine del giorno Carancini.

Montenovesi, Ceselli, Bianchi, Albini, Palomba ed altri domandano l'appello nominale.

Si pone ai voti l'ordine del giorno Carancini.

Ecco l'esito della votazione:

Votanti 41.

Rispondono *no:*

Albini, Balestra, Benucci, Berardi, Bianchi, Lanelli, Caetani, Campello, Cecchini, Ceselli, De Angelis, Desantis, Desideri, Galluppi, Gazzani, Grandi, Guerrini, Jacoucci, Libani, Liberali, Montenovesi, Oietti, Ostini, Pacelli F., Panizza, Palomba, Piperno, Ranzi, Rosco, Scialoia, Silvestri, Vespignani.

Rispondono *si:*

Amadei, Bompiani, Carancini, Franco, Giovagnoli, Orsini, Pacelli P., Pianciani, Pistrucci.

L'ordine del giorno è respinto con 32 voti contro 9.

Si approva quindi il progetto della Giunta con un emendamento del cons. AMADEI, tendente a non rendere personale la concessione.

La seduta è alle 12 1|2.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 20,0 — minimo 11,9.

La questione delle carni macellate — Nella decorsa sessione il Consiglio comunale approvò una proposta della Giunta relativa al divieto d'introduzione in Roma delle carni macellate fresche, che in base al regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, le bevande ecc. dovrebbe essere permessa.

L'autorità tutoria si è rifiutata di sanzionare la deliberazione, ritenendola contraria al disposto del predetto regolamento governativo, ma si mostrò ben disposta ad accoglierne altre pel cui mezzo si raggiungesse dal Comune lo scopo igienico al quale era informata la proposta medesima.

Presa di nuovo in esame la questione si è riconosciuto che non essendovi altro mezzo si debba insistere per rendere facoltativa la introduzione in città delle carni macellate fresche, che attualmente è obbligatoria in forza del regolamento.

Del resto, fin dal 1878, approvandosi dal Consiglio comunale il regolamento di polizia sanitaria, venne proibità nella città e nel raggio di 10 chilometri dalla città stessa, la vendita delle carni degli animali da macello (eccettuati gli abbacchi) i quali non fossero stati sottoposti alla ispezione veterinaria e mattati nello stabilimento comunale destinato a quest'uso.

Non si tratta quindi di chiedere una nuova disposizione restrittiva, ma di far ritornare in vigore nel nostro Comune una misura di tutela igienica ed economica consacrata dall'uso e sanzionata dal regolamento locale di polizia sanitaria sin dal 1878.

R. Istituto di Belle Arti — In questo R. Istituto, avrà luogo una Sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del Disegno nelle scuole tecniche e normali.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1 e 2 luglio: le grafiche nei giorni 4, 5, 6, 7, 8 e 9 luglio: le orali nel giorno 13 luglio. Per l'ammissione occorrono titoli e documenti, la cui nota è ostensibile presso l'Istituto.

Tiro a segno. — Domani (8) al poligono di Tor di Quinto avrà luogo la terza gara fra le rappresentanze delle varie scuole di Roma.

La Presidenza ha stabilito che le rappresentanze stesse debbano essere formate di tiratori inscritti al solo Riparto scuole.

I medici a Palermo — Pel Congresso medico nazionale che avrà luogo a Palermo dal 9 al 12 corr., a rappresentarvi l'Associazione dei medici comunali di Roma, sono partiti l'on. prof. Parona e i dott. Leoni, Fcalzi e cav. Caccialupi.

Per l'Esposizione di Chicago — Domani avrà luogo alla Camera di commercio una riunione dei rappresentanti delle principali Camere di commercio del regno per stabilire le norme che dovranno regolare la partecipazione dell'Italia alla grande mostra mondiale di Chicago.

Il governo, per coadiuvare con efficacia l'iniziativa presa dalla Camera di commercio di Roma, accordò il suo alto patronato e destinerà una nave dello Stato al trasporto dai principali porti della penisola a quello di New-York dei prodotti ammessi al concorso.

S. M. la Regina ha mandato in dono al R. Istituto dei sordomuti, come ricordo della sua recente visita, un suo grande ritratto che venne collocato nella gran sala dell'Istituto.

Conferenza del prof. Angelo Mosso — Davanti a S. M. la Regina e ad uno sceltissimo uditorio, composto in gran parte di eleganti signore e di personaggi della politica e della scienza, tenne ieri il prof. Mosso l'annunziata conferenza sulla *Educazione fisica della donna.*

Il tema, che a tutta prima poteva apparire arido e non nuovo, riescì, svolto dall'illustre scienziato in modo splendido per la forma e improntato di un carattere di tutta freschezza, a tenere vivamente interessata l'attenzione del pubblico, che ne accolse le conclusioni con calorosi applausi.

Il Mosso è fra quelli che sono più convinti, che la ginnastica, come attualmente si pratica sul tipo tedesco e ispirata al militarismo, fallisce al suo scopo, specialmente nelle sue applicazioni alla donna.

Dimostrò ciò con ragionamenti e fatti convincentissimi, tratti dalla patologia, dalla fisiologia e dall'arte. Delineò da maestro le cause e i fenomeni della clorosi, dell'isterismo e di altri disturbi funzionali nella donna, accennando come colla ginnastica ben diretta in tempo opportuno al razionale sviluppo degli organi, si possa impedire ed anche correggere tante cause di malori muliebri.

Toccò della fisiologia dei muscoli e della necessità che gli esercizi ginnastici ne rispettino le leggi, evitando i movimenti bruschi, esagerati, estenuanti, sfavorevoli allo sviluppo in casi della nutrizione e della forza.

Richiamò molto opportunamente gli antichi scritti di Oribasio, che contengono norme per gli esercizi fisici preziosissime, quali la nostra ginnastica ufficiale germanizzata pare abbia dimenticate. Il Mosso vorrebbe esercizi di agilità nei primi anni di scuola e prevalentemente di forza in seguito: sopratutto, ed in particolare per la donna, vorrebbe esercizi liberi e giuochi in piena aria: abolizione quindi della maggior parte degli attrezzi e sostituzione degli ampi cortili alle palestre chiuse.

Molto elegante e cortese nella esposizione, come profondo nei concetti, fu dove toccò del paragone fra l'uomo e la donna; la quale molti filosofi e naturalisti vorrebbero inferiore al primo, ed egli si provò a dimostrare forse superiore. La forma che in essa si incarna ha più i caratteri dell'[illegible]

nità, che non quella dell'uomo, anche se solo si va a studiare la struttura dello scheletro osseo ed il rivestimento cutaneo.

E, per quanto riguarda la forma in complesso, citò l'autorità del fisiologo Bruke di Vienna che afferma i più bei tipi trovarsi ancora in Italia e specialmente in Roma, dove si mantiene l'antica e preziosa eredità della bellezza, quale hanno tramandato ai posteri gli artisti greci nei loro marmi.

Felicissimo fu nella chiusa il saluto alla Regina, che non solo protegge e promuove l'educazione intellettuale e scientifica della donna, ma coll'augusto esempio, di cui ogni italiano deve esserle grato, della sua passione per l'alpinismo, insegna come gli esercizi fisici nella donna debbano essere tenuti in gran conto.

A Villa Borghese, lunedì prossimo (9) alle 3 pom. gran festa popolare di beneficenza, promossa dalle signore del *Comitato di Soccorso e Lavoro.*

Riassumiamo il programma attraentissimo:

Corse di siepi — Due premi: Primo L. 100 — Secondo 50.

Corse di butteri — Due premi come sopra.

Corse di barberi — Due premi: Primo L. 150 e Palio — Secondo 80 e bandiera.

Cuccagna con premi — Fiera di beneficenza con oggetti graziosi e svariatissimi raccolti dal Comitato, fra i quali un magnifico dono di S. M. la Regina — Fragolata nel recinto riservato — Fotografie istantanee — Spettacolo di marionette — Rinfreschi — Servizio di vino e cucina popolare, affidato al ben noto Scagnetti — Prezzi mitissimi.

Ingresso alla Villa cent. 50 — Posti riservati L. 5 — Ingresso per vetture a un cavallo L. 3 — a due cavalli L. 5.

Tutti i biglietti sono vendibili in appositi casotti in piazza Colonna, piazza di Spagna, piazza di Venezia, piazza e porta del Popolo e all'ingresso della Villa Borghese.

Fra alpinisti — Lunedì prossimo arriveranno a Roma una trentina di soci del Club alpino di Fiume.

La sezione di Roma ha organizzato in loro onore una escursione ai castelli romani e a Monte Cavo per mercoledì 11, col seguente programma:

Partenza alle 6 ant. per Albano, Palazzola, Rocca di Papa, Monte Cavo. — Refezione campestre. — Da Monte Cavo al Tuscolo. — Discesa a Frascati. — Pranzo sociale. — Ritorno a Roma col treno che arriva alle 9.20 pom.

Lunedì mattina alle 7.40, i soci di Roma si troveranno alla stazione di Termini per ricevere i colleghi di Fiume. Alle 3 pom. dello stesso giorno si ritroveranno al Gianicolo per la visita alla Vedetta.

Per la gita di mercoledì, i soci di Roma devono iscriversi non più tardi di lunedì fino alle 5 pom.

Camera del lavoro. — Domattina alle 9, nella sala Rossini in via S. Chiara si compirà l'atto costitutivo della Camera del lavoro di Roma. La stampa è invitata ad assistervi.

A Monte Compatri domani, a cura del municipio, pubblici divertimenti.

Tombola di 500 lire, musiche, luminarie, fuochi artificiali ecc.

Lunedì 9 alle 4 pom. corse di cavalli con fantino.

Conferenze. — Domani sera, alle 7 1/4, al « Circolo romano di S. Sebastiano » (S. Maria in Via 7-A) il march. Filippo Crispolti parlerà sul tema: « Sociologia criminale. »

— Domattina alle 11 la signora Clelia Bertini-Attilj, nella sede della Società generale operaia, parlerà sul tema: *La Fornarina.*

In Vaticano. — Ieri sera l'*Osservatore Romano* ha pubblicato una lettera del Pontefice in risposta all'indirizzo dei cardinali francesi.

Il Papa ripete il concetto espresso nella sua enciclica sui partiti in Francia, formulandolo così:

« Più di partito fra voi, anzi unione completa per sostenere di concerto ciò che soverchia ogni vantaggio terrestre: la religione, la causa di Gesù Cristo. In questo punto come in tutto *cercate prima* il regno di Dio e la sua giustizia ed il resto vi sarà dato di giunta. »

Dopo di che accenna ai « varii fatti deplorevoli recentemente avvenuti che hanno rattristato i cattolici » ed anche gente non sospetta di parzialità verso la Chiesa. Dichiara che parlando come ha fatto nell'enciclica ha compiuto sempre il dovere suo; rinnova ai cattolici il suggerimento di accettare la repubblica « come il potere costituito ed esistente in Francia » in nome dell'onore e della coscienza. « Che cosa sarebbe infatti dell'onore e della coscienza se fosse permesso al cittadino di sacrificare alle proprie idee personali ed ai propri affetti i beneficii della tranquillità pubblica? »

Si pretese, dice l'atto pontificio, che insegnando queste dottrine noi tenevamo verso la Francia una condotta diversa da quella che seguivamo verso l'Italia; di guisa che ci troveremmo in contraddizione con noi stessi. Ma non è così.

Il nostro scopo, dicendo ai cattolici francesi di accettare il governo costituito, non fu e non è altro che la tutela degli interessi religiosi, che ci sono affidati. Ora sono precisamente questi interessi religiosi che ci impongono in Italia il dovere di reclamare senza posa la piena libertà richiesta per la nostra pubblica funzione di capo visibile della Chiesa cattolica, preposto al governo delle anime: libertà che non esiste dove il Vicario di G. C. non è in casa sua vero sovrano indipendente da ogni sovranità umana.

Allo stabilimento del cav. Bongi, ben noto pei suoi lavori di mobilio artistico e intagliato c'è diminuzione di lavoro, quindi licenziamento di abili operai. Se qualche generoso committente avesse da ordinare del lavoro, l'occasione sarebbe favorevole per ottenere prezzi miti e contribuire a mantenere un po' di lavoro agli operai.

Assemblee e Società. — Stasera alle ore 8 3/4 assemblea al Circolo Savoia nella nuova residenza, piazza del Monte di Pietà 99.

— La nuova sede dell'Associazione fra i meridionali del continente in via Venti Settembre 98-B, resta aperta tutti i giorni dalle 9 antimeridiane, all'una pom. e dalle 4 alle 11 pom.

Sono vivamente pregati i soci che hanno cambiato domicilio di parteciparlo alla presidenza.

— La Società lancisiana terrà seduta alle ore 8 1/2 nell'anfiteatro dell'ospedale di S. Giacomo.

I dottori Bastianelli e Bignami parleranno sulle emoglobinurie da malaria ed il prof. C. Bernabei sulle subentranze setticoemiche nell'infezione polmonitica prolungata e complicata.

Si discuterà sulla comunicazione del dott. Montesano: « Un caso di febbri malariche a lunghi intervalli ».

— Domani sera alle 9 assemblea dell'Associazione di M. S. fra gli Umbro-Sabini.

— Il Club Alpino (sezione di Roma) ha proceduto alle sezioni delle cariche sociali coi risultato seguente:

Presidente comm. Malvano; vice presidenti, ing. Martinori ed il duca di Sermoneta; consiglieri, Cavalletti, De Sanctis, prof. Meli, dott. Mengarini, C. Gavini, ing. Rebaudi, Ricci, Blaserna; segretario, Abbate; vice-segretario, R. Bonfiglietti; bibliotecario, Fonteanive; cassiere, R. Neri.

In bocca al lupo — Il facchino Augusto Leone d'anni 36 abitante a S. Francesco a Ripa, ebbe la strana idea di rubare, nientemeno che un carro nella depositeria municipale della sezione Tiberina, ove lo tenevano in sequestro per contravvenzione, le guardie municipali.

Il tiro, naturalmente non riuscì e gli agenti della Regione arrestarono il facchino. Ma in di lui difesa accorse certo Natale Marracini d'anni 36, il quale voleva ad ogni costo liberarlo. Le guardie arrestarono anche lui e li condussero entrambi alla prossima sezione di polizia.

Tre borsaiuoli, nella chiesa di S. Anna, in via Merulana, avevano abilmente circondata una signora forestiera e stavano per borseggiarla, quando capitarono loro addosso un delegato e guardie, che li arrestarono in flagranza.

I tre opposero resistenza accanita, ma, accorsi alcuni militari a prestare man forte agli agenti, vennero ammanettati e condotti in carcere. I mariuoli avevano indosso una borsa di tabacco di gomma e una chiave inglese, evidentemente di provenienza furtiva.

I due oggetti vennero depositati in questura a disposizione dei proprietari.

Si hanno sospetti che gli arrestati siano gli autori del borseggio di 4000 franchi a danno del professore francese Bizier.

Vennero identificati pel cocchiere Alfredo Di Giustini abitante a via Merulana 156, pel carrettiere Elviro Sivitelli d'anni 28, da Caserta, abitante a via Emanuele Filiberto, e pel meccanico Costantino Mosca d'anni 15, da Terni.

Un cadavere sconosciuto di donna è stato trovato ieri sera in via di Porta Latina presso porta San Sebastiano.

Dalla prima visita fatta da un medico risulta che la morte rimonta a due giorni fa: non si è ancora stabilita la causa, non ritrovandosi sul corpo traccie di ferite o di contusioni.

Venne trasportato a S. Bartolomeo all'Isola per essere riconosciuto.

Sembra trattarsi di morte naturale.

Amor di moglie. — Il bracciante Antonio Ferrazzi, d'anni 47, da Cappadoccia, abitante al vicolo Lentari 21, esternava alla propria moglie, Marianna Fidanza, d'anni 50, il proposito di abbandonarla.

La donna, al pensiero d'esser lasciata dallo sposo, si alterò e per persuaderlo a rimanere, afferrata un'arma, gli vibrò un colpo sulla testa, mandando il povero Ferrazzi a curarsi all'ospedale ove lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Madre snaturata. — Ieri mattina, in piazza SS. Apostoli, certa Maria Guidi percuoteva spietatamente la propria bambina di tre anni, Ersilia Colombi, producendole escoriazioni guaribili in 5 giorni.

I passanti, indignati, si frapposero, e le guardie arrestarono la snaturata madre.

Pazzi e pazzi. — L'aria di maggio pare vada in testa a parecchi, poichè la cronaca di questi giorni è costretta registrare quotidianamente casi di pazzia.

Ieri, a mezzogiorno, un tale, riconosciuto poi per certo Carlo Menzini, d'anni 40, da Firenze, si presentava in questura con una lettera del dott. Malpieri per l'ispettore cav. Monti, dicendo che doveva chiedergli denaro.

S'accorsero subito che avevano a che fare con uno che non aveva il cervello a posto e venne chiamato il dottor Procacci, il quale dispose per l'immediato invio del Menzini al Manicomio.

— A Frascati, il possidente Andrea Baroncini, di 48 anni, colto da improvvisa alienazione mentale, ieri l'altro, alle 7, raccolto quanto aveva in casa in biglietti di banca (circa ventimila lire!) ne fece un fascio e li gettò sul fuoco. Accorsa la domestica, Nina Fiacca, fu in tempo a salvare, mezzo bruciacchiate, una parte delle carte moneta.

Il Baroncini, scappò allora, rinchiudendosi in camera sua, ove urlava, dicendosi perseguitato.

D'un tratto risuonò un colpo di rivoltella. La domestica corse fuori a chiamare aiuto. Quando il dott. Ferri giunse col delegato di P. S., il Baroncini era cadavere. La palla, penetrata nella testa, gli aveva passato il cervello.

Furticide — Certa Veronica Relli, d'anni 21, da Leonessa, domestica presso il signor Giovanni Chiodelli in via S. Apollinare 4, rubò cento lire in danno del sig. Giuseppe Diana, che alloggia in una camera ammobigliata in casa Chiodelli. Venne arrestata.

Risse. — Il sarto Fabio Tondi, d'anni 18, da Sutri, nella sartoria al Foro Traiano 37, scherzando col controllore di trams Giuseppe Petricelli, ebbe da questi un morso sulla faccia.

Il sarto infuriatosi, lo colpì colle forbici che erano sul banco, producendogli ferite guaribili in una settimana.

— Il negoziante Francesco Poretti, d'anni 29, per futili motivi altercò coi fratelli Pio e Carlo Ruggeri che gli produssero escoriazioni alla faccia guaribili in 8 giorni.

— Nella vaccheria di vicolo Leopardo 34, Emilia Floris-Corcia, d'anni 45, da Farone, per privati motivi venne a parole col barbiere nella stessa via, Antonio Genovesi.

Il barbiere ruppe la testa alla donna con un colpo di bicchiere. Venne arrestato.

— Il giornalaio, d'anni 14, Romolo Piangerelli, altercò in via Panetteria con uno sconosciuto che gli assestò un calcio nell'addome, producendogli contusioni guaribili in 10 giorni con riserva.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Rammentiamo per questa sera, a prezzi normali, la prima della *Traviata* con Stagno, la Bellincioni e Marescalchi. Che dire di più?

Nazionale. — Dinanzi ad un pubblico elettissimo, che gli fece caloroso accoglienze, il valente violinista Ondricek, dette iersera il suo ultimo concerto.

Stasera replica delle *Sorprese del matrimonio.*

Quirino. — *Crispino e la Comare*, la gaia opera comica dei fratelli Ricci, si ripeterà anche questa sera seguita dal ballo *Satanello.*

Valle. — Questa sera *Beatina*, uno dei tanti nomi che hanno dato alla traduzione di *Mam'zelle Nitouche.*

Politeama Reale. — Il vasto *Circo* era iersera vuoto di... posti *vuoti*, ed il Veltran, nel dare il pasto a quei *feroci re delle selve*, si mostrò coraggioso e valoroso ad un tempo: quelle terribili bestie, che a quanto pare erano affamate, si gettarono furiose sulla ricca mensa.... e si vede che era buona e squisita, poichè questa sera l'*affare* del pasto sarà rinnovato. Buon appetito! Il *banchetto selvaggio* sarà preceduto da un programma attraentissimo, eseguito dalla brava Compagnia Ivon.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *La Traviata* — ore 9.
Nazionale — *Le sorprese del matrimonio* — ore 9.
Valle — Compagnia Ferravilla — ore 9.
Quirino. — *Crispino e la Comare* — *Satanello* — ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre Ivon — ore 9.
Manzoni — *Corrado* — ore 6 e 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero

Ultime Notizie

Un giornale di Napoli raccoglie la voce che gravi irregolarità sarebbersi scoperte nell'amministrazione della R. Casa, per le quali severi provvedimenti avrebbero presi verso due alti impiegati della medesima.

Il fatto si riduce a questo: che un capo divisione è stato licenziato per gravi mancanze, ma nessuna irregolarità è stata verificata nel ministero della Casa Reale.

In seguito alle dimissioni del gabinetto, sono sospesi tutti i movimenti di personale.

La Camera e il Senato di ieri.

Appena aperta la seduta, l'on. Di Rudinì, presidente del Consiglio, dichiarò che, in seguito all'ultimo voto, il ministero aveva rassegnate le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re, il quale si è riservato di deliberare. [illegible] intanto la Camera ad aggiornarsi. Questa proposta venne approvata ad unanimità. La Camera sarà convocata a domicilio.

In seguito, a ore 3,15, l'on. Di Rudinì, col gabinetto dimissionario, si recava al Senato, dove ripetè le medesime dichiarazioni.

La crisi

L'on. Rudinì ha presentato ieri mattina le dimissioni del gabinetto a S. M. il Re, il quale si è riservato di deliberare.

S. M. il Re ha conferito al tocco e un quarto con l'on. Farini e alle 3 con l'on. Biancheri.

Nessun altro uomo politico è stato chiamato nella giornata al Quirinale.

Oggi però S. M. conferirà con taluni di essi e soltanto domani si potrà sapere l'indirizzo che prenderà lo scioglimento della crisi.

S. M. il Re ha sospeso — fino a crisi risoluta — le udienze private.

A Montecitorio.

In una riunione di deputati del centro che votarono a favore del Ministero, fu deliberato di appoggiare il nuovo Ministero qualunque sia, purchè tenga fermo al programma di raggiungere l'assetto della finanza.

Si è poi tentato da un altro gruppo una riunione delle Sinistre... Si trovavano in 12 o 13 sotto la presidenza dell'on. Billi, più anziano e dell'on. Squitti segretario.

Nel pomeriggio dovevano pure aver luogo altre piccole adunanze, le quali nel momento attuale o dicono nulla o dànno luogo ad interpretazioni, che si potrebbero risparmiare con vantaggio.

Giunte e Commissioni.

La Commissione per « Facoltà al governo di applicare la clausola per il reggimento daziario sui vini inserta nel trattato di commercio con l'Austria-Ungheria » ha ieri approvato la relazione dell'on. Saporito.

La relazione è stata presentata all'Ufficio di presidenza della Camera.

Sono convocate per oggi, alle ore 1 1/2, la Commissione per l'avanzamento nei Corpi militari della R. Marina e alle 4 la Sottogiunta del bilancio per l'esame dei rendiconti consuntivi.

Lunedì è convocata la Commissione per l'avanzamento nel R. Esercito, per la lettura della relazione.

Il Consiglio ippico.

Ieri, presso il Ministero d'agricoltura, il Consiglio ippico tenne due adunanze.

Erano presenti i senatori Breda, Di Sambuy e Tittoni; il deputato Farina, i signori Ballarini, Barracco; i prof. Baldassarre e Bassi, il comm. Gregori, il colonn. Ranuzzi, e i prof. Tampelini e Moreschi.

Presiedeva il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura.

Segretario il dott. Palluceo.

Il Consiglio, dopo la relazione sullo andamento del servizio ippico nel 1891, udì lo svolgimento di una mozione del conte Di Sambuy sugli acquisti di stalloni di p. s. all'interno nel 1891 e dopo lunga discussione, anche sui criteri da seguirsi per gli acquisti nel 1892, è stato stabilito che, come nei precedenti anni, gli acquisti si facciano prima all'interno e si vada all'estero, preferibilmente in Inghilterra soltanto nel caso in cui la rimonta non si possa fare tutta all'interno.

Il Consiglio suggerì alcune modalità per facilitare codesti acquisti.

Fu dato poi lettura del rapporto sulla inchiesta fatta dall'Amministrazione sui risultamenti finora ottenuti dallo impiego degli stalloni da tiro pesante del Brabante, dopo di che il Consiglio fu d'avviso che gli stalloni da tiro pesante in generale debbano essere nella proporzione del 5 per 0/0 nei depositi dello Stato.

Onorificenze.

Per testimoniare la sua piena soddisfazione per l'ottima riuscita della Conferenza della Croce Rossa, S. M. il Re ha consegnato personalmente al Conte della Somaglia il Gran Cordone della Corona d'Italia.

Sulla proposta del Ministro degli affari esteri, S. M. ha poi nominato Grand'ufficiale della Corona d'Italia il senatore conte Taverna, ambasciatore a Berlino, e sulla proposta del Min. della P. I. ha nominato Commendatore il prof. Ruffini, Rettore della R. Università di Bologna.

I bachi da seta.

Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura risulta che, in generale, la schiusura del seme bachi è presso a finire. Lo sviluppo della foglia, stentato in qualche regione, promette altrove foglia abbondante. La quantità del seme messo a schiudere si ritiene inferiore a quella del passato anno. Le razze preferite sono le gialle nostrane.

Ferrovie italiane.

(N) **Milano**, 6, ore 18,20. — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con De Rossi Francesco di Fado per la prosecuzione di lavori all'imbocco di Genova della galleria Turchino;

Con Gebbuder Stern di Colonia per quintali 500 di grasso per i veicoli di uso festivo;

Con Sozzani Francesco di Napoli per la costruzione del viadotto in muratura fra le stazioni di Asca e Pisciotta;

Con Ferrario Luigi di Novara per la costruzione di un fabbricato ad uso magazzino doganale in continuazione del magazzino dei tessuti nella stazione di Luino;

Con Giordano Angelo di Portici per il rivestimento in muratura delle scarpate della trincea di Bassano sulla linea Napoli-Eboli;

Con Marcellino Vincenzo di Roccella Jonica per la ricostruzione delle mura di sostegno fra le stazioni di Biancono e Brancaleone sulla linea Taranto-Reggio.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 6, 5 pom. — Un contadino, vestito in *blouse*, si presentò dopo mezzogiorno al ministero della giustizia, reclamando certi documenti.

Dietro il rifiuto del portiere di lasciarlo passare, il contadino gli tirò un colpo di revolver, ferendolo al braccio.

Arrestato, il contadino dichiarò che voleva attirare l'attenzione sopra di sè.

— Alla stazione del Nord fu rubata all'avvocato Rebuffini Sala di Milano una valigia contenente delle gioie e dei valori, che egli stima a più di centomila lire.

(S) **Parigi**, 6. — Hamond, vittima dell'esplosione del Restaurant Véry, è morto.

Lo stato di Véry è invariato.

(S) **Parigi**, 6. — I funerali di Hamond, vittima dell'esplosione del Restaurant Véry, avranno luogo a spese dello Stato.

(N) **Parigi**, 6, 7,15 pom. — Si ha da Nizza che, davanti a quel Tribunale correzionale cominciò oggi la causa per divorzio, intentata alla moglie del conte Menabrea, figlio del generale.

Siccome però la contessa trovasi ora ammalata in Inghilterra, la causa è stata rinviata al 3 giugno prossimo.

Il commissario di polizia depose che il 22 novembre la contessa Menabrea e il conte Orzesko furono trovati insieme e dichiararono di voler vivere insieme.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 6, 6.50 pom. — Sotto il titolo *Berlin, Wien, Rom* è comparso un opuscolo che difende la politica seguita dal governo tedesco dopo la caduta di Bismarck.

L'opuscolo dice che l'Italia non si è impegnata ad intervenire in caso di una guerra tra le potenze alleate e la Russia, prima di tutto perchè questa è troppo lontana, ed in secondo luogo perchè anche la Germania e l'Austria si sono impegnate ad assistersi reciprocamente soltanto nel caso in cui la Russia attaccasse una di esse.

La *Nat. Zeitung* dice che l'opuscolo è destinato a far chiasso. L'origine di esso non sarebbe ufficiale.

— La cerimonia della nomina del principe ereditario a sottotenente del 1° reggimento della Guardia in occasione del suo decimo compleanno, è riuscita splendidamente.

Percorso il fronte della compagnia cosidetta del corpo, il principe ereditario si mise all'estremità dell'ala destra. L'Imperatore, sguainata la sciabola, affidò il figlio al reggimento, rammentando con un discorso gli atti di valore di questo. L'Imperatore fece sfilare quindi il reggimento sotto le finestre dell'Imperatrice. Il principe Enrico Leopoldo e gli altri principi, tutti in uniforme, sfilarono col reggimento.

(S) **Berlino**, 6. — Il capo della casa bancaria Hammerstein si è suicidato. Il fatto non avrebbe relazione cogli affari di Borsa di Hammerstein.

(S) **Potsdam**, 6. — Alla presenza dei membri della Famiglia Imperiale e di numerosi principi venne compiuta solennemente l'entrata nell'esercito del Principe ereditario, Federico-Guglielmo, il quale compì, oggi, dieci anni.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra**, 6, 9.34 pom. — Oggi è terminato il processo, contro Nicholl, proprietario e redattore, e Mowbray, editore di un giornale anarchico.

Il procuratore, nella sua requisitoria disse che che Nicholl scrisse un articolo, di cui la polizia aveva il manoscritto, incitante a vendetta contro il ministro dell'interno e contro il giudice Hawkins, che pronunziò la condanna contro gli anarchisti di Walsall.

Soggiunse che Nicholl, nel suo discorso al Hyde Park, aveva pure predicato l'odio e l'omicidio.

Il procuratore disse che Mowbray non era forse responsabile dell'articolo, essendo solamente l'editore del giornale.

Nicholl confessò di avere scritto l'articolo incriminato in un momento di indignazione e che avrebbe scritto egualmente se le circostanze si fossero ripetute. Negò però di aver avuto intenzione di incitare all'omicidio.

La Corte assolse Mowbray, e condannò Nicholl a diciotto mesi di lavori forzati.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 6. — *Camera dei deputati.* — Malfatti presenta un'interpellanza relativa alla notizia che sia stata permessa l'entrata postale in Austria all'*Illustrazione italiana* e ad altri giornali italiani.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 6. — E' permessa l'esportazione del granturco da tutti i punti dell'Impero.

(S) **Pietroburgo**, 6. — La soppressione del divieto di esportare l'avena ed il granturco è considerata come un indizio della soppressione successiva di tutti i divieti esistenti di esportazione. Il permesso di esportare il frumento è atteso il 27 corrente e quello di esportare la segala il primo luglio.

STATI BALCANICI

(S) **Bucarest**, 6. — Finora sono 17 i compromessi nell'affare delle bombe scoperte a Rustciuk. Essi furono tradotti a Bucarest.

AFRICA

(S) **Parigi**, 6. — L'Inghilterra autorizzò il passaggio per Lagos delle cannoniere francesi che debbono operare sull'Ouemé.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 5. — Un treno diretto della linea Pacifico-San Francisco precipitò presso Revere nel Missouri, dall'altezza di 36 piedi.

Si dice che vi siano sette morti e quindici feriti.

Movimento della navigazione.

(S) **Barcellona**, 5. — Il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*, prosegue per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 6 maggio 1892.

La reazione fu la nota del giorno, ma non tale da modificare molto sensibilmente le disposizioni del mercato.

La chiusura difatti si fa ai più alti prezzi.

La Rendita che fu ceduta in apertura a 93.05 per fine corrente, chiude a 93.15. Il contante ebbe denaro a 92.90 e 92.95.

Le Generali cedute in principio a 319 per quantità insignificanti furono quindi pagate 320 e 320.50.

Le immobiliari si tennero da 171 a 170.50.

Il Credito Mobiliare oscillò da 399 a 401 per chiudere 400 circa.

Il Risanamento ceduto anch'esso in principio a 179 riprese subito e trovò compratori a 180 e 181 1/2.

Le Meridionali dopo 696 restano domandate a 687 — Mediterranee 500 a 502.

Acque 1045 — Omnibus 115 nominali.

Condotte ferme 232.

Cambi leggermente più fermi: Francia 103.70 — Londra 25.95.

Ore 6.30. — Fermi ed animati.

Rendita da 93.25 a 93.30 — Generali 322.50 — Immobiliari 171.50 — Mobiliare da 402 a 403 — Risanamento 181.50 — Meridionali 689 a 640 — Marcia 1048 — Gaz 740.

BORSE ITALIANE. — 6 Maggio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 05	92 92	92 80	93 10
Id. fine	— —	93 02	92 92	— —
Az. B. Naz.	1275 —	— —	1277 —	— —
» Mobiliare	400 —	— —	397 —	400 —
» B.Generale	266 —	267 50	— —	— —
» ferr. Medit.	501 —	500 50	498 —	— —
» » Merid.	687 —	685 —	685 50	687 —
» B.di Torino	— —	— —	813 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	59 - 58 50	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	170 —
» Tiberina	— —	— —	17 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	28 —	— —
» Nav. Gen.	284 —	285 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	293 —	294 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 —	— —	— —
id. Merid.	— —	303 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	482 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	103 80	103 77	103 80	103 85
Berlino id.	127 85	127 77	— —	— —
Londra a 3/m	26 11	— —	26 —	25 99

Parigi, 6, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 10	— —
» 3 0/0 perp.	97 15	97 22	— —
» 4 1/2 0/0	105 15	105 25	— —
italiana 5 0/0	89 40	89 67	— —
turca	20 25	20 20	— —
spagnuola	59 21	59 47	— —
russa nuova	76 65	76 65	— —
portoghese	27 3/8	28 1/8	— —
ungherese	— —	93 3/16	— —
Egiziano 6 0/0	485 5/8 ex	486 1/4 ex	— —
Banca di Parigi	625 —	628 3/4	— —
Banca di Sconto	170 —	175 —	— —
Banca Ottomana	— —	570 —	— —
Credito Fondiario	— —	1197 —	— —
Azioni di Suez	— —	2775 —	— —
Azioni Panama	— —	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	7925 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	612 —	615 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 1/2	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 6, 4, pom. (*fonte italiana*). — Sostegno portoghese voci conclusioni imprestito e fermezza 3 0/0 rilevato mercato chiusura 97,25 — 25/25 — 40/10 — 89,77 — 95/25 — 55/50 — 615 — 20,22 — 570 — 408 — 11/10 — 59,75 — 81/50 — 28 5/8 — 94 1/2 — 76 3/4 — 2772 — 1197 — 115 — 775.

(N) **Parigi**, 6, 5,12 pom. (*fonte francese*). — Debutto esitante Italiano indebolisce dietro crisi ministeriale. In seguito si resta calmi. Chiusura in grande fermezza, proveniente dalla voce che il rinnovato prestito portoghese si farebbe a Londra.

Italiano si rialza approfittando delle disposizioni generali.

Vienna, 6 ferma	5	6	Londra, 6 chiusura	6	6
Mobiliar.	320 87	319 87	N.vi Cons.	97 5/16	97 1/4
R.aust.ca	111 —	110 95	Italiana	88 7/8	89 1/4
Id. oro	95 85	95 97	Turca	20 —	20 1/16
N.vi d'oro	9 50 1/2	9 50 1/2	Egiziano	96 3/4	96 [illegible]
C.Londra	119 70	119 75	Argento	39 11/16	39 11/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 142,000 Ritirato st.

Berlino, 6	5	6	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	89 25	88 80	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	88 90	88 70	Francia	3 per 0/0
Mediter.	95 —	94 60	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	215 50	214 45	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 36	20 36	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 6 maggio, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per [illegible] maggio [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma. Prezzo per [illegible] maggio [illegible]

Strutto - Vendita del giorno . . . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per [illegible] mese L. [illegible]

New-York, 6 maggio Petrolio [illegible] White . . Fr. [illegible]
Filadelfia, [illegible]

Parigi, 6 maggio, ore 4,30 pom.

[illegible]

[illegible]

In seconde nozze

— Illustrissima signora, ella mi può accusare di falsificazione; con due parole o con questi documenti che stabiliscono una prova così irrefragabile, ella può liberare Gabriele; e in tal modo ella potrebbe precipitarmi dalla mia posizione tanto invidiata, togliermi tutta la influenza, tutto il potere, con cui predomino sopra auguste persone. Si prevalga dunque di questa occasione e mi accusi. Io non opporrò alcuna resistenza, resterò cheto senza neppure alzare le ciglia, lasciandomi in balìa dei miei numerosi nemici; ma deve concedermi soltanto che io, se le piace di abbandonare Schönwert, possa vivere a lei vicino.

Essa lo guardò con occhi esterefatti e rimanendo interdetta; era egli forse preso da un improvviso delizio?...

Il bel volto di Liana assunse davanti a lui una attitudine fiera e sdegnosa.

— Ella dimentica, reverendissimo, che mio fratello, il quale è investito del diritto di patronato a Rudisdorf, non può chiamare al posto di parroco che un prete protestante, ella disse con voce alquanto tremula e con un freddo sorriso.

— E' proprio vero: ha ragione il psicologo, quando sostiene che la più fredda crudeltà si trova in quelle donne che hanno circondata la fronte degli aurei riflessi di una bionda capigliatura.

Queste parole uscirono dalla bocca del prete come un sibilo.

— Ella è saggia e altera, illustrissima signora, come difficilmente ve ne può essere un'altra uscita da ceppo aristocratico; io so bene che anche il sangue principesco scorre nelle sue vene, e che volgendo solo il suo bel capo ella pensa di tenere a segno le gentaglia che si agita nella polvere. Ma questo contegno che può valere per gli altri, non si attaglia a me: io voglio seguirla passo a passo; le starò dappresso, alle calcagna; nè ritrarrò d'una linea la mano che già le ho stesa, se dovessi anche perderla. Ella mi percuota, mi calpesti sotto i suoi piedi, io soffrirò tutto in silenzio e tranquillamente; ma non mi respinga... La mia Chiesa, proseguiva il predicatore di Corte, richiede dal suo sacerdote che vigili e si sottoponga anche a continue privazioni; che, con una indefessa operosità, qui scavi il terreno col paziente lavoro della talpa, e là slanci nell'aria arditamente un ponte; come a nessun altro potrebbe riuscire, quest'impulso fanatico di devozione dovrà condurmi fino al punto che ella sia mia.

Un brivido scorse per le ossa di Liana.

Ella sapeva ormai che egli non aspirava al possesso della sua anima in pro' della sua Chiesa era invece il prete spergiuro che amava in lei la donna.

Questa rivelazione le fece gelare il sangue; ella trasalì dallo spavento.

Eppure, poichè anche la colpa può avere il suo lato seducente, queste parole energiche, che esprimevano nella loro vibrazione tutte le lotte, le tempeste e la passione di quell'anima, fecero sulla giovane sposa una impressione in parte repellente e in parte magnetica.

Ella non aveva mai sentito il linguaggio ardente della passione, che può far tutto dimenticare.

Improvvisamente agitando il capo con un vivo moto appassionato, egli si avvicinò; e, prostrandosi davanti a lei, stese le braccia come per abbracciare, in atto supplichevole, le ginocchia di Liana.

Il riverbero della lucerna si ripercuoteva vivamente sul profilo marmoreo del suo volto e sulla bianca chierica che spiccava in mezzo a una rigogliosa massa di scuri capelli.

A lei sembrava che un dito invisibile avesse tracciato su quella chierica un segno improvviso di maledizione; ella si allontanò mentre respingeva vivamente colle mani quel prete inginocchiato.

— Falsario! — ella esclamò con voce rauca e quasi spenta; io preferisco di andarmi ad affogare laggiù in quello stagno, piuttosto che lasciarmi toccare l'abito dalla punta della vostre dita.

Premendo angosciosamente le mani sul petto, si raggomitolò spaurita come un fanciullo che teme un contatto spaventoso, e che non osa muoversi dal suo posto.

Ella non poteva andarsene finchè sapeva che quei documenti erano nelle sue mani, dacchè inconsideratamente aveva svelato che a lei era nota la grave colpa commessa.

Il predicatore di Corte si alzò lentamente.

L'angoscioso silenzio che era subentrato fu interrotto improvvisamente dal vicino strepito della carrozza, e poco dopo la sabbia scricchiolava sotto lo scalpitio degli ardenti cavalli.

Mainau era già ritornato; egli aveva dovuto percorrere la via a precipizio.

A questo rumore il predicatore di Corte battè i piedi sul pavimento, e con muto sdegno volse la testa verso la finestra ricoperta dalle tende.

Tutta l'ira che era concentrata in quello sguardo, dava a divedere come egli sarebbe stato lieto di cogliere un'occasione qualunque per avventarsi contro la carrozza e chi la guidava, per poter ridurre tutto in frantumi.

La giovane sposa respirò più liberamente; non c'era un istante da perdere.

— Io devo pregarla, reverendissimo, di riporre ancora nel cassetto quei documenti, ella disse sforzandosi invano di dare alla sua voce un tono di fermezza.

— Ella si ripromette veramente, illustrissima signora, ch'io possa soddisfare il suo desiderio? Crede dunque ch'io sia tanto sciocco da poter commettere una simile sciocchezza? — esclamò egli con ghigno beffardo. Ella crede che la sua vittima, ferita a morte, non abbia più la forza di difendersi? Oh! io posso benissimo pensare ancora al caso mio, e voglio dirle anzi qual è stato il suo intendimento.

« Ella è qui venuta per impossessarsi di un importante segreto; col microscopio alla mano ella proverà al suo signor marito e al maresciallo di Corte che nella casa Mainau è stata commessa una orribile giunteria, anzi veramente fu accattata una eredità. Si intende da sè, che essendo a lei noto un siffatto segreto, non la si possa lasciar ritornare a Rudisdorf, e quindi sarà pregata di restare... Ma che mai potrà ottenere con ciò? Il barone Mainau non l'ama, nè mai l'amerà; il suo cuore appartiene senza alcun dubbio alla Duchessa. Ora egli la considera con perfetta indifferenza; ma dopo la scoperta di quel segreto, ricadrà su di lei tutto il suo odio, e veda quanto è disinteressato il mio amore, questo è quanto io voglio impedire.

E prima che ella potesse accorgersene, egli aveva gettato sul fuoco il biglietto falsificato e quello roseo della madre di Liana.

— Ora, illustrissima signora, mi accusi pure a sua posta. Chi cercherà il biglietto, dovrà accorgersi che manca pure la lettera della contessa Trachenberg; e nessuno le potrà credere che sia stata da me abbruciata.

(Continua

Avviso d'Asta volontaria

Vendita di una Villa tra Arona e Meina (Lago Maggiore) lungo la strada del Sempione, e di un fondo rustico situato sulla collina fra Meina e Dagnente, di proprietà del Cavaliere ANTONIO MASSARA.

La Villa è costituita da due fabbricati, uno civile e l'altro rustico. Giardino, Vigneto, Orto, Frutteto, Bosco, Sorgente: superficie pertiche censuarie venticinque, tutta cintata.

Il fondo è costituito da due piccoli fabbricati, uno civile e l'altro rustico. Prato, Vigna, Bosco e Sorgente; superficie pertiche censuarie dodici, tutta cintata.

L'asta seguirà in Arona alle ore dieci di mattina del giorno di mercoledì 1. Giugno, e nello studio del Notaio Avvocato Felice Devecchi.

Arona, 20 Aprile 1892.

L'asta si farà a schede segrete. Le offerte devono essere garantite, quella che venga fatta per la Villa e per il fondo in complesso dal deposito di una rendita di lire trecento, quella soltanto per la Villa dal deposito di una rendita di lire duecentocinquanta, e quella per il fondo rustico dal deposito di una rendita di lire cinquanta. La rendita a depositarsi deve essere in cartelle del Debito pubblico dello Stato consolidato cinque per cento.

La Villa ed il fondo sono visitabili in ogni ora del giorno.

Il capitolato d'asta è visibile nello studio dell'avvocato Felice Devecchi dalle ore nove di mattina alle tre pom. d'ogni giorno.

Si possono chiedere riscontri più dettagliati all'istesso Avvocato Devecchi.

Avv. **Felice Devecchi.**

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	.....	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	6.—	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	6.5	9.45	......	12.55	6.40	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.42
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	9.26	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	8.—	10.21	......	3.35	8.10	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva.	7.46a.	11.16a	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Esercizio della Rete Adriatica

Società Anonima Firenze — Cap. L. 260 milioni int. vers.

Si porta a notizia dei signori Azionisti che a forma dell'articolo 25 degli Statuti Sociali, è convocata per il giorno 28 maggio prossimo a mezzodì in Firenze nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93, l'Assemblea Generale degli Azionisti.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Bilancio consuntivo dell'anno 1891, preventivo dell'anno 1892 e deliberazioni relative;
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti, dovrà essere fatto dal giorno 13 al 17 maggio 1892, a

Firenze presso la Società (servizio sociale dei titoli) e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Napoli alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Torino alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Genova alla Cassa Generale e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Milano alla Banca di Credito Italiano.
Livorno alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
Roma alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Ancona alla Cassa della Società (Direzione dei Lavori);
Bologna alla Cassa della Società (Direzione dei Trasporti;
Parigi alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Sconto di Parigi;
Berlino presso la Deutsche-Banck e dai sigg. Warschauer e C.;
Francoforte s/M presso la filiale della Deutsche-Bank di Berlino;
Londra presso i signori Baring-Brothers e Comp.

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 26 aprile 1892 N. 99 e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

Firenze, 24 Aprile 1892.

La Direzione Generale

Stabil. del Popolo Romano — Gerente responsabile